



FATTIBILITÀ DEGLI INTERVENTI

Fattibilità economico-finanziaria

Coordinamento redazionale:	Provincia di Varese: Arch. Norberto Ramazzi, Ing. Sara Barbieri, Dott. Federico Pianezza	
Testi:	Azione 13	Provincia di Varese Idrogea Servizi (costi interventi) LIPU Onlus (costi Piano della Comunicazione) FLA (costi monitoraggio degli interventi)
	Azione 14	Provincia di Varese
	Azione 15	LIPU Onlus: Dott. Marco Tessaro

Data:	Dicembre 2010
--------------	---------------

Provincia di Varese – Settore Ecologia ed Energia
Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese

SOMMARIO

1	AZIONE 13 QUADRO DEI COSTI DI MASSIMA DI TUTTI GLI INTERVENTI NECESSARI ALLA GESTIONE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO E ALL'ATTUAZIONE DEL CORRIDOIO ECOLOGICO COMPRESA LA VARIANTE, IL MONITORAGGIO, LA REALIZZAZIONE DI MATERIALE DIVULGATIVO E DI EVENTI PER LA SENSIBILIZZAZIONE AL TEMA DELLA CONNESSIONE ECOLOGICA (SEMINARI, ALTRI EVENTI MIRATI)	3
1.1	CORRIDOIO OVEST	4
1.2	CORRIDOIO EST	10
1.3	MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI	13
1.4	PIANO DELLA COMUNICAZIONE.....	14
1.5	QUADRO CONCLUSIVO	16
2	AZIONE 14 STIMA DEI COSTI DI GESTIONE ANNUALI RELATIVI AGLI INTERVENTI REALIZZATI (SU UN ARCO TEMPORALE DI 10 ANNI)	17
3	AZIONE 15 DEFINIZIONE PRELIMINARE DEL QUADRO DI RISORSE FINANZIARIE ATTIVABILI ATTRAVERSO PROVVEDIMENTI E MISURE DI DIVERSI SOGGETTI (REGIONE, PROVINCIA, COMUNI, PARCHI, UE, ASSOCIAZIONI, PRIVATI, ECC.)	19
3.1	INTRODUZIONE.....	19
3.2	FONDI STRUTTURALI EUROPEI	20
3.2.1	Fondo Sociale Europeo (FSE)	23
3.2.2	Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)	25
3.2.3	Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)	37
3.3	LIFE +	47
3.3.1	Cos'è LIFE+?	47
3.3.2	Azioni e progetti prioritari cofinanziati in seno a LIFE+	47
3.4	REGIONE LOMBARDIA DGR 10415 DEL 28 OTTOBRE 2009	53
3.5	L'ALBO DELLE OPPORTUNITÀ DI COMPENSAZIONE	55
3.6	IL RUOLO DELLE FONDAZIONI	56
3.7	APPENDICE: DOCUMENTI STRATEGICI	57
3.7.1	Quadro Strategico Nazionale (QSN)	57
3.7.2	Programma Regionale di Sviluppo	58

1 AZIONE 13 QUADRO DEI COSTI DI MASSIMA DI TUTTI GLI INTERVENTI NECESSARI ALLA GESTIONE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO E ALL'ATTUAZIONE DEL CORRIDOIO ECOLOGICO COMPRESA LA VARIANTE, IL MONITORAGGIO, LA REALIZZAZIONE DI MATERIALE DIVULGATIVO E DI EVENTI PER LA SENSIBILIZZAZIONE AL TEMA DELLA CONNESSIONE ECOLOGICA (SEMINARI, ALTRI EVENTI MIRATI)

Output previsto	Data inizio	Data fine	Ente responsabile
Relazione di sintesi comprensiva di computo metrico previsionale	Luglio 2010	Ottobre 2010	Provincia di Varese

Nella tabella seguente si riporta una stima preliminare dei costi di ogni intervento in progetto. La stima dei costi è preliminare e gli stessi potrebbero variare di circa il 20%. Per definire più nel dettaglio i costi di realizzazione di alcuni interventi (per esempio l'ecodotto) sono necessarie ulteriori indagini che dovranno essere effettuate in fase di progettazione preliminare-definitiva.

In particolare i dati relativi ai sottoservizi forniti dai gestori hanno permesso di identificare la presenza o assenza di sottoservizi e l'ubicazione indicativa degli stessi. Al fine di dimensionare correttamente le opere in progetto, per esempio per definire l'esatta profondità di installazione degli scatolari utilizzati come sottopassi per la fauna, è necessario approfondire tali conoscenze mediante sopralluoghi di tecnici specializzati eventualmente integrati mediante scavi con mezzi meccanici. Per esempio, la lunghezza delle trincee di accesso ai sottopassi è funzione della profondità degli stessi che è determinata dalla presenza di sottoservizi (in presenza di cavi è necessario mantenere una distanza di sicurezza).

È inoltre necessario eseguire un rilievo topografico di dettaglio per dimensionare correttamente alcune delle opere in progetto, in particolare per la progettazione di interventi complessi quali l'ecodotto previsto in comune di Cocquio Trevisago.

Anche la disponibilità delle aree può essere acquisita con diversi mezzi giuridici dai quali discende un diverso costo. Nel presente quadro si è tenuto conto del prezzo di esproprio che non sarà necessariamente il metodo di acquisizione adottato.

Di seguito si riporta la tabella con il dettaglio degli interventi previsti.

I costi relativi alla realizzazione di sottopassi con scatolari (taglio strada) comprendono le voci relative a:

- taglio asfalto e trasporto a discarica
- scavo a sezione ristretta (notturno)
- ripristino con misto cementato 50 kg/mc
- ripristino manto stradale

I costi relativi alla realizzazione delle trincee di accesso ai sottopassi comprendono le voci relative al ripristino delle aree interessate da piste di accesso. Non sono previsti costi per lo smaltimento dei terreni di scavo dal momento che si ipotizza di lasciarlo in loco.

1.1 CORRIDOIO OVEST

CORRIDOIO	ID VARCO	TIPOLOGIA INTERVENTI	STIMA PRELIMINARE DEI COSTI (€)
OVEST	V47	Realizzazione di un ecodotto sulla SS394 di larghezza pari a circa 10 m. Il ponte verde sarà raccordato a monte al rilevato ferroviario e a valle al pendio mediante un terrapieno. Il costo comprende: <ul style="list-style-type: none"> - struttura portante in acciaio con fondazioni (piloni metallici) cementate nel terreno - copertura della struttura metallica con travi in legno - posa di ghiaietto misto terra e piantumazione - realizzazione di sistema di drenaggio per allontanare le acque di pioggia dal ponte e per smaltirle a valle - barriere protettive a lato del ponte e piantumazione con essenza arboree per creare una schermatura visiva e acustica - realizzazione di un terrapieno a valle della strada opportunamente raccordato alla struttura del ponte (eventualmente mettendo in opera piloni di sostegno aggiuntivi opportunamente distanziati dal piano stradale) - movimentazione terra - messa in opera sul terrapieno di protezioni laterali contro l'erosione - realizzazione di rampe di collegamento tra il terrapieno e il ponte e tra il ponte e il rilevato ferroviario 	240.000,00
		Progettazione e DL	24.000,00
		Rilievo topografico	1.500,00
		Pratiche per le autorizzazioni	1.000,00
		IVA	53.300
		Esproprio terreni	17.220
		TOTALE	337.020,00
OVEST	V48	realizzazione di sottopasso per la fauna sotto la S.S. 394, a forma quadrata e lato pari a 1 m e lunghezza di circa 15 m, comprensivo dell'allestimento della camera di spinta	42.000,00
		Scavo di trincee per l'accesso al sottopasso	18.240,00
		posa di recinzione tipo autostradale lungo la S.S. 394, lungo entrambi i lati del varco (60m*2)	5.760,00
		SUBTOTALE	66.000,00
		Progettazione e DL	6.600,00
		Rilievo topografico	1.500,00
		Pratiche per le autorizzazioni	1.000,00
		IVA	15.020,00
		Esproprio terreni	
		TOTALE	90.120,00

OVEST	V50	Realizzazione di un sottopasso per animali di piccola-media taglia di diametro 1,00 m a sezione circolare con spingitubo	40'000,00
		Scavo di trincee per l'accesso al sottopasso	13.800,00
		posa di una recinzione di tipo "autostradale" su entrambi i lati, per il tratto compreso tra la rotonda all'estremità occidentale (incrocio con Via Appennini) e la rotonda all'estremità orientale (incrocio con Via Dante)	32.000,00
		SUBTOTALE	85.800,00
		Progettazione e DL	8.580,00
		Rilievo topografico	1.500,00
		Pratiche per le autorizzazioni	1.000,00
		IVA	19.376,00
		Esproprio terreni	3760,50
		TOTALE	120.016,50
OVEST	V49	Rinaturalizzazione sottopasso: realizzazione di fascia prativa larga 1 metro lungo un lato e rivestimento delle pareti con pannelli in legno	8.400,00
		Progettazione e DL	840,00
		IVA	1.848,00
		Esproprio terreni	
		TOTALE	11.088,00
OVEST	V16	realizzazione di un sottopasso sotto la SS394, di dimensioni 1*1 m a sezione quadrata con invito protetto (lunghezza di circa 15 m)	35.000,00
		posa di barriere per l'avifauna lungo la SP1	5.000,00
		realizzazione mascherature arboree per indirizzare la fauna verso il sottopasso esistente sotto la SP1	2.000,00
		realizzazione di un nuovo sottopasso (diametro 1 m e lunghezza di 40 m circa con la tecnica dello spingitubo) a monte di quello esistente approssimativamente in corrispondenza del traliccio dell'alta tensione	45.000,00
		scavi di pareggiamento e sistemazione degli imbocchi	20.000,00
		cantierizzazione, gestione sottoservizi	8.000,00
		SUBTOTALE	115.000,00
		Progettazione e DL	11.500,00
		Rilievo topografico	1.500,00
		Pratiche per le autorizzazioni	1.000,00
		IVA	25.800,00
		Esproprio terreni	11.417,40
		TOTALE	166.217,40

OVEST	V40	Modifica dell'arginatura presente in sponda destra del f. Bardello con innalzamento dell'argine destro mediante realizzazione di terrapieno fondato in alveo	
		regolazione livelli fiume	2.500,00
		movimentazione materiale in alveo	4.000,00
		trasporto e gestione materiale di riempimento	3.000,00
		realizzazione terrapieno fondato in alveo (2,5mc per m lineare *35 m)=circa 90mc*150€/mc	18.750,00
		A valle del ponte sulla SP18 si prevedono interventi di sistemazione idraulica:	
		posa di n° 2 attraversamenti con strutture in legno e metallo di larghezza 1,5 m e lunghezza 2 in corrispondenza di 2 canali di scarico del depuratore consortile	5.000,00
		sistemazione di n° 3 aree in erosione con palificata doppia per complessivi 15 m di lunghezza e 1 di altezza (una è all'ingresso ed una verso la fine della recinzione del depuratore consortile)	5.500,00
		sistemazione e taglio forestale generalizzato	2.500,00
		realizzazione di opera di attraversamento di infrastruttura tecnica del depuratore mediante posa di passerella in legno e metallo di lunghezza 5 m e larghezza 3	5.000,00
		Rimozione e conferimento in discarica di rifiuti presenti in sponda destra in corrispondenza di un fabbricato industriale (per un tratto lungo circa 5 m)	13.750,00
		SUBTOTALE	60.000,00
		Progettazione e DL	6.000,00
		Pratiche per le autorizzazioni	4.000,00
		IVA	14.000,00
		Esproprio terreni	4.980,00
		TOTALE 1	88.980,00
		Piantumazioni	15.537,00
		Progettazione e DL	1.553,70
		IVA	3.418,14
		TOTALE 2	20.508,84
		TOTALE (1+2)	109.488,84

OVEST	V5	messa in opera di una rete a maglia fine di lunghezza complessiva 50 m abbinata alla piantumazione di una siepe in essenze locali (carpino biancospino)	2.400,00
		chiusura con rete di alcuni accessi lato strada per inibire i passaggi con velocipedi.	2.400,00
		posizionamento di circa 200 m di rete a maglia fine (tipo autostradale) di altezza 1,5 m e la piantumazione di circa 60 m di siepe in carpino e biancospino.	9.600,00
		SUBTOTALE	14.400,00
		Progettazione e DL	1.440,00
		IVA	3.168,00
		TOTALE 1	19.008,00
		Piantumazioni	37.965,00
		Progettazione e DL	3.796,50
		IVA	8.352,30
		TOTALE 2	50.113,80
		TOTALE (1+2)	69.121,80
OVEST	V22	posa di pietrame grossolano in corrispondenza dell'uscita di due tubazioni in calcestruzzo per facilitare l'accesso alla fauna	3.000,00
		gestione viabilità	2.000,00
		camera di spinta	8.000,00
		realizzazione di un sottopasso per animali di piccola-media taglia di diametro 1,5 m a sezione circolare con spingitubo	97.000,00
		scavo trincee per accesso fauna	20.000,00
		mascherature vegetali	6.400,00
		posa di barriere di tipo autostradale per l'avifauna da entrambi i lati della strada	22.000,00
		SUBTOTALE	158.400,00
		Progettazione e DL	15.840,00
		Pratiche per le autorizzazioni	4.000,00
		IVA	35.648,00
		Esproprio terreni	23.118,90
		TOTALE 1	237.006,90
		Piantumazioni	27.273,00
		Progettazione e DL	2.727,30
		IVA	6.000,06
		TOTALE 2	36.000,36
TOTALE (1+2)	273.007,26		

OVEST	V11	realizzazione di un sottopasso (diametro 1,5 m) con la tecnica dello spingitubo. Il sottopasso verrà probabilmente ubicato a valle di un'area boscata in rilevato dove è presente un corso d'acqua (t. Acquanegra che oltrepassa la strada con un sottopasso rivestito in lamiera).		
		scavo vicino corso d'acqua		5.000,00
		camera spinta		8.000,00
		posa di barriere di tipo autostradale per l'avifauna da entrambi i lati della strada		19.200,00
		scavo trincee per accesso fauna		18.000,00
		sottopasso realizzato mediante spingitubo, dimensioni: diametro 1,5 m, lunghezza 35 m		95.000,00
		SUBTOTALE		145.200,00
		ALTERNATIVA ECODOTTO	350.000,00	
		Progettazione e DL	35.000,00	14.520,00
		Rilievo topografico	1.500,00	1.500,00
		Pratiche per le autorizzazioni	1.000,00	1.000,00
		IVA	77.500,00	32.444,00
		Esproprio terreni		3.438,80
		TOTALE	465.000,00	198.102,80
OVEST	V42	Realizzazione di un attraversamento per la fauna sotto la strada provinciale SP36. È necessario realizzare un sottopasso di diametro 1 m e lunghezza 15 m.		40.800,00
		Scavi di trincee, raccordi e schermature		14.400,00
		Piantumazione di siepi doppie mesofile a bordo strada (lunghezza complessiva pari a circa 440 m)		30.000,00
		SUBTOTALE		85.200,00
		Progettazione e DL		8.580,00
		Rilievo topografico		1.500,00
		Pratiche per le autorizzazioni		1.000,00
		IVA		19.376,00
		Esproprio terreni		62.323,20
		TOTALE 1		178.579,20
		Piantumazioni		27.252,24
		Progettazione e DL		2.725,22
		IVA		5.995,49
		TOTALE 2		35.972,95
TOTALE (1+2)		214.552,15		

OVEST	V28	realizzazione di un sottopasso per animali di piccola taglia di lato 80-100 cm a sezione quadrata lungo circa 20 m	42.000,00
		gestione traffico e sottoservizi	6.000,00
		riqualificazione vegetazionale	24.000,00
		realizzazione di barriere per l'avifauna per circa 100 m da entrambi i lati della carreggiata stradale	9.600,00
		Scavi di trincee, raccordi e schermature	24.000,00
		SUBTOTALE	105.600,00
		Progettazione e DL	10.560,00
		Rilievo topografico	1.500,00
		Pratiche per le autorizzazioni	1.000,00
		IVA	23.732,00
		Esproprio terreni	257.893,00
		TOTALE 1	400.285,00
		Piantumazioni	124.610,00
		Progettazione e DL	12.461,00
		IVA	27.414,20
		TOTALE 2	164.485,20
		TOTALE (1+2)	564.770,20
OVEST	V41	Piantumazioni	57.112,00
		Progettazione e DL	5.711,20
		IVA	12.564,64
		TOTALE	75.387,84
OVEST	V45	Piantumazioni	27.595,00
		Progettazione e DL	2.759,50
		IVA	6.070,90
		TOTALE	36.425,40
OVEST	V8	Piantumazioni	46.768,00
		Progettazione e DL	4.676,80
		IVA	10.288,96
		TOTALE	61.733,76

1.2 CORRIDOIO EST

EST	V2	Cantieristica per installazione di una gru per la movimentazione del materiale dalla strada all'alveo	3.600,00
		Movimentazione a mano di massi di piccola taglia in alveo	3.600,00
		Riprofilatura a mano	3.600,00
		Realizzazione di scala in legno e gradini in terra per consentire l'accesso all'alveo da monte (sentiero di invito)	3.600,00
		Fornitura di massi di piccola taglia per una lunghezza di circa 12 m	3.600,00
		SUBTOTALE	18.000,00
		Progettazione e DL	1.800,00
		Pratiche per le autorizzazioni	4.000,00
		IVA	4.760,00
		TOTALE	28.560,00

EST	V54	In corrispondenza dei due ponti, della strada comunale e della provinciale SP1, posa in alveo in sponda sinistra di massi ammassati che consentano il passaggio della fauna in caso di piena (altezza pari a circa 0,5 m lunghezza complessiva di circa 35 m).	
		Cantieristica e regolazione traffico	6.000,00
		Movimentazione a mano di massi di piccola taglia in alveo	12.000,00
		Riprofilatura a mano	12.000,00
		Realizzazione di raccordi tra la passerella e l'alveo	6.000,00
		Fornitura di massi di piccola taglia per una lunghezza di circa 35m	12.000,00
		SUBTOTALE	48.000,00
		Progettazione e DL	4.800,00
		Pratiche per le autorizzazioni	4.000,00
		IVA	11.360,00
		TOTALE	68.160,00

EST	V37	realizzazione sottopasso con scatolari prefabbricati di lato 1 m e lunghezza pari a circa 15 m;	36.000,00
		Scavo di trincee per l'accesso al sottopasso	18.000,00
		posizionamento di circa 150 m di rete a maglia fine (tipo autostradale) di altezza 1,5 m	7.200,00
		Posa di siepi doppie mesofile per lunghezza pari a circa 140 m sul lato sud della strada	4.800,00
		SUBTOTALE	66.000,00
		Progettazione e DL	6.600,00
		Rilievo topografico	1.500,00
		Pratiche per le autorizzazioni	1.000,00
		IVA	15.020,00
		Esproprio terreni (due possibilità: € 1084,68 – € 3022,00)	3.022,00
		TOTALE 1	93.142,00
		Piantumazioni	24.398,79
		Progettazione e DL	2.439,88
		IVA	5.367,73
		TOTALE 2	32.206,40
		TOTALE (1+2)	125.348,40
EST	V43	rimozione rete elettrosaldata dai condotti circolari di drenaggio posti trasversalmente alla strada (una squadra di due operatori per 3 giorni)	3.600,00
		Progettazione e DL	360,00
		IVA	792,00
		TOTALE	4.752,00
EST	V23	Posa di dissuasori visivi per cavi aerei e posatoi isolati sopra i conduttori per evitare gli impatti dell'avifauna; è necessario noleggiare una piattaforma	12.000,00
		IVA	2.400,00
		TOTALE 1	14.400,00
		Piantumazioni	93.890,00
		Progettazione e DL	9.389,00
		IVA	20.655,80
		TOTALE 2	123.934,80
		TOTALE	138.334,80

EST	V30	realizzazione di un sottopasso di lunghezza pari a circa 20 m per animali di piccola taglia con scatolari di lato 80-100 cm a sezione quadrata	35.000,00
		Scavo di trincee per l'accesso al sottopasso	17.400,00
		posizionamento di circa 1000 m (500*2) di rete a maglia fine (tipo autostradale) di altezza 1,5 m su entrambi i lati della strada	40.000,00
		SUBTOTALE	92.400,00
		Progettazione e DL	9.240,00
		Rilievo topografico	1.500,00
		Pratiche per le autorizzazioni	1.000,00
		IVA	20.828,00
		Esproprio terreni	20.248,70
		TOTALE 1	145.216,70
		Piantumazioni	24.357,00
		Progettazione e DL	2.435,70
		IVA	5.358,54
		TOTALE 2	32.151,24
		TOTALE (1+2)	177.367,94
EST	V44	Piantumazioni	40.904,00
		Progettazione e DL	4.090,40
		IVA	8.998,88
		TOTALE	53.993,28
EST	V36	Piantumazioni	20.609,00
		Progettazione e DL	2.060,90
		IVA	4.533,98
		TOTALE	27.203,88
EST	V39	Piantumazioni	64.394,00
		Progettazione e DL	6.439,40
		IVA	14.166,68
		TOTALE	85.000,08
EST	V35	Piantumazioni	11.800,00
		Progettazione e DL	1.180,00
		IVA	2.596,00
		TOTALE	15.576,00

EST	V34	Piantumazioni	19.591,00
		Progettazione e DL	1.959,10
		IVA	4.310,02
		TOTALE	25.860,12
EST	V24	Piantumazioni	57.172,00
		Progettazione e DL	5.717,20
		IVA	12.577,84
		TOTALE	75.467,04
OVEST	V1	Piantumazioni	33.307,00
		Progettazione e DL	3.330,70
		IVA	7.327,54
		TOTALE	43.965,24

1.3 MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

Avviare un monitoraggio standardizzato, affidabile e ripetibile è *conditio sine qua non* per la corretta valutazione dell'efficacia degli interventi realizzati, dello stato di salute di specie e comunità (biocenosi, habitat) e dell'effettiva funzionalità ecologica del corridoio oggetto di interventi.

Il piano di monitoraggio proposto:

- consente di confrontare le condizioni pre- e post- realizzazione degli interventi;
- considera le principali specie faunistiche e i principali aspetti floristico-vegetazionali;
- consente un "monitoraggio degli habitat" grazie all'integrazione tra gli aspetti sopra descritti.

Il monitoraggio, condotto prima e dopo la realizzazione degli interventi, consente di procedere ad un raffronto tra la situazione precedente alla realizzazione di una determinata opera o azione e la situazione creatasi dopo l'attuazione del progetto: si può in tal modo valutare l'efficacia (nel lasso di tempo ritenuto più opportuno a seconda della tipologia di intervento e dell'effetto auspicato) dell'azione stessa e individuare, ove necessario, eventuali strategie 'correttive' o migliorative.

Le tecniche da utilizzare per il monitoraggio presso le aree di intervento riprendono quelle adottate nello studio di campo già attuato. Per tutte e tre le voci individuate (avifauna, teriofauna, flora e vegetazione) si prevede quindi di svolgere un monitoraggio completo prima della realizzazione degli interventi di riqualificazione ambientale e deframmentazione ed un monitoraggio completo dopo l'avvenuta realizzazione degli stessi, a distanza di uno o due anni, a seconda del tempo necessario alla loro realizzazione.

Il costo stimato per le azioni descritte nella Relazione degli aspetti naturalistici al paragrafo Azione 10 - Piano di monitoraggio è il seguente, comprensivo di IVA:

Azione	Periodicità	Costo
monitoraggio dell'avifauna	due monitoraggi a distanza di uno o due anni	€ 30.000,00
monitoraggio della teriofauna	due monitoraggi a distanza di uno o due anni	€ 27.500,00

monitoraggio di flora e vegetazione	due monitoraggi a distanza di uno o due anni	€ 30.000,00

1.4 PIANO DELLA COMUNICAZIONE

Tutte le cifre sono da intendersi comprensive di IVA.

Sito internet bilingue (italiano e inglese)

TOTALE € 33.000,00

Pannelli divulgativi installati in luoghi strategici tra cui anche strade di intensa percorrenza e piste ciclo-pedonali (p. es. Lago di Varese e Lago di Comabbio).

TOTALE € 31.500,00

Cinque tipologie diverse di **leaflet** con stampa di 50.000 leaflet totali.

TOTALE € 20.000,00

Video documentario di livello divulgativo medio, per l'approfondimento delle tematiche cruciali individuate nel progetto (*durata 30 minuti circa – formato 16:9 - lingua italiana, sottotitoli in inglese*).

TOTALE € 43.200,00

Coinvolgimento sistematico dei media locali (regionali, provinciali e comunali) quali stampa, televisioni, radio e siti web, o di carattere nazionale con attenzione alla dimensione lombarda e varesina.

TOTALE € 19.200,00

Supporti video da impiegare per il coinvolgimento delle testate televisive e dei siti web (news e approfondimento).

- 3 clip di approfondimento – durata 12 minuti cad.;
- 6 clip monotematiche su argomenti cardine – durata 3 / 4 minuti;
- 5-10 clip solo video relative ad eventi e risultati di progetto – durata 90 secondi.

TOTALE € 45.600,00

Realizzazione di due **eventi per giornalisti** con accompagnamento nei luoghi più significativi del progetto laddove gli esperti del gruppo di lavoro illustreranno i concetti chiave declinati "sul campo":

TOTALE € 5.000,00

Creazione di un **Modulo formativo tecnico** adatto per una lezione frontale di lunghezza variabile da 1 a 4 ore per la presentazione delle valenze del progetto.

TOTALE € 25.000,00

Pubblicazione tecnico-scientifica stampata in 5.000 copie per addetti ai lavori adatta ai contesti formativi e informativi.

TOTALE € 24.000,00

Pubblicazione divulgativa stampata in 5.000 copie per la presentazione organica del percorso del progetto di realizzazione delle rete ecologica tra Campo dei Fiori e Ticino.

TOTALE € 31.200,00

Realizzazione e distribuzione di una **newsletter** a beneficio dei portatori di interesse del progetto.

TOTALE € 15.600,00

Networking con organizzazioni e altri soggetti che perseguono finalità strettamente inerenti alle tematiche qui trattate con l'obiettivo di attivare la costruzione di una rete internazionale.

TOTALE: € 45.000,00

Invio tramite posta di pacchetti di materiale informativo.

TOTALE € 8.000,00

Attivazione di **Gruppi Locali di Conservazione** dedicati alla comunicazione e al monitoraggio dei siti di Rete Natura 2000.

TOTALE € 36.500,00

Redazione di articoli tecnico-scientifici per rafforzare lo scopo dimostrativo del progetto presso la stampa di settore e la stampa specializzata.

TOTALE € 6.000,00

Organizzazione di 1 **workshop per insegnanti** con produzione di un **contenitore ludico-didattico** e distribuzione di altro **materiale con valenza didattica** previsto dal Piano di Comunicazione.

TOTALE € 72.000,00

Realizzazione di 30 **spettacoli** teatrali capaci attraverso parole, suoni, immagini e luci di rappresentare il mondo animale che popola la provincia di Varese, in riferimento alla vita biologica e alle migrazioni a cui sono interessati con le relative difficoltà legate all'incrocio con barriere antropiche (strade, ferrovie, ecc.).

TOTALE € 48.500,00

Realizzazione e stampa, per complessive 16.000 copie, di 4 diversi **poster** in formato 70x100 cm relativi ai concetti chiave del progetto.

TOTALE € 6.500,00

Evento finale, durante il quale verranno presentati i risultati ottenuti.

TOTALE € 61.000,00

1.5 QUADRO CONCLUSIVO

Nella tabella seguente si riportano in forma sintetica i costi preliminari previsti per tutti gli interventi di deframmentazione e di forestazione.

COR	ID.	TIPOLOGIA INTERVENTI	STIMA PIANTUM.	STIMA DEFRAMMENT.	STIMA TOTALE
O	V47	ecodotto sulla SS394		337.020,00	337.020,00
O	V48	sottopasso S.S. 394		90.120,00	90.120,00
O	V50	sottopasso SPvar1		120.016,50	120.016,50
O	V49	rinaturalizzazione sottopasso SPvar1		11.088,00	11.088,00
O	V16	sottopasso SS394; sottopasso SPvar1		166.217,40	166.217,40
O	V40	interventi Bardello; sist. idraulica; piantumazioni	20.508,84	88.980,00	109.488,84
O	V5	rinaturalizz. sottopasso esistente; piantumazioni	50.113,80	19.008,00	69.121,80
O	V22	sottopasso SS629; piantumazioni	36.000,36	237.006,90	273.007,26
O	V11	sottopasso SS629		198.102,80	198.102,80
O	V42	sottopasso SP36; piantumazioni	35.972,95	178.579,20	214.552,15
O	V28	sottopasso SS33	164.485,20	400.285,00	564.770,20
O	V41	piantumazioni	75.387,84		75.387,84
O	V45	piantumazioni	36.425,40		36.425,40
O	V1	piantumazioni	43.965,24		43.965,24
O	V8	piantumazioni	61.733,76		61.733,76
E	V2	passaggio per fauna lungo Rio Boschetti		28.560,00	28.560,00
E	V54	passaggio per fauna lungo Rio Valleluna		68.160,00	68.160,00
E	V37	sottopasso SP36; piantumazioni	32.206,40	93.142,00	125.348,40
E	V43	rimozione rete elettrosaldata		4.752,00	4.752,00
E	V23	dissuasori cavi aerei e posatoi isolati; piantumazioni	123.934,80	14.400,00	138.334,80
E	V30	sottopasso SS33	32.151,24	145.216,70	177.367,94
E	V44	piantumazioni	53.993,28		53.993,28
E	V36	piantumazioni	27.203,88		27.203,88
E	V39	piantumazioni	85.000,08		85.000,08
E	V35	piantumazioni	15.576,00		15.576,00
E	V34	piantumazioni	25.860,12		25.860,12
E	V24	piantumazioni	75.467,04		75.467,04

	Piantumazioni	Deframmentaz.	TOTALI	Monitoraggio	Comunicazione	TOTALI
Corr. O	524.593,39	1.846.423,80	2.371.017,19	87.500,00,00	576.800,00	3.035.317,19
Corr. E	471.392,84	354.230,70	825.623,54			1.489.923,54
TOTALI	995.986,23	2.200.654,50	3.196.640,73			3.860.940,73
		di cui 407.422,50 esproprio terreni				

2 **AZIONE 14 STIMA DEI COSTI DI GESTIONE ANNUALI RELATIVI AGLI INTERVENTI REALIZZATI (SU UN ARCO TEMPORALE DI 10 ANNI)**

Output previsto	Data inizio	Data fine	Ente responsabile
Relazione di sintesi comprensiva di computo metrico previsionale	Luglio 2010	Ottobre 2010	Provincia di Varese

Gli interventi previsti per la deframmentazione dei varchi non sembra possano determinare la necessità di interventi gestionali e di manutenzione ordinaria in grado di costituire una voce di costo significativa. Interventi minimali possono essere individuati nello sfalci in prossimità degli imbocchi dei sottopassi ma si tratta di azioni eseguibili nella gestione ordinaria della viabilità interessata.

Al contrario, gli interventi di piantumazione devono prevedere un piano della manutenzione di durata almeno quinquennale che garantisca l'attecchimento delle piante messe a dimora e la sostituzione dei trapianti rinsecchiti. La durata del periodo di manutenzione dipende anche dalla dimensione dei trapianti impiegati, infatti con materiale più giovane si ha un rischio maggiore di disseccamenti.

L'analisi dei costi è stata suddivisa in 3 voci:

- decespugliamento localizzato a raso per una fascia di rispetto di 0,4 m intorno al trapianto con taglio a raso filo terra da eseguirsi con decespugliatore spallato a lama. Numero interventi: 2-4 all'anno.
- trinciatura tra le file dei trapianti da realizzarsi con trattore a 4 ruote motrici, attrezzato con braccio idraulico dotato di attrezzo trinciatore/sfibratore. Numero interventi: 1 all'anno.
- fertirrigazione puntuale con una soluzione contenente concime organico per ciascuna pianta con eventuale riformazione della conca di irrigazione. Numero interventi: minimo 2 al mese.

Manutenzione primo anno

Fertirrigazione in un minimo di 2 interventi al mese da aprile ad agosto e comunque a seconda dell'andamento climatico stagionale;

Numero 4 sfalci con decespugliatore delle erbe infestanti con rilascio a terra del materiale di risulta;

Controllo dell'integrità dei tutori e dei dischi pacciamanti nonché delle legature e della verticalità delle piante.

Manutenzione secondo anno

Come il primo anno; gli interventi di irrigazione possono iniziare nel mese di maggio, sempre comunque a seconda dell'andamento climatico stagionale.

Manutenzione terzo anno

Come il secondo anno; gli interventi di irrigazione possono diventare uno al mese, sempre comunque a seconda dell'andamento climatico stagionale.

Risarcimento delle piante arbustive e arboree che dovessero risultare deperienti o morte.

Manutenzione quarto anno

Fertirrigazione e controllo come negli anni precedenti. Ripristino degli elementi disseccati o morti. Avendo l'obiettivo di ricostituire un ambiente il più possibile naturaliforme sarà possibile interrompere l'intervento di trinciatura tra le file in funzione anche delle percentuali di attecchimento riscontrate.

Manutenzione quinto anno

Fertirrigazione e controllo come negli anni precedenti. Possibilità di ridurre o eliminare il decespugliamento. Verifica dell'andamento e dell'eventualità di procedere con un ulteriore periodo di manutenzione.

Costo del piano di manutenzione

Mantenendo la previsione di manutenzione quinquennale, il costo complessivo di manutenzione degli impianti preventivato è di:

Siepi:	25.656,00 euro
Boschi:	237.789,00 euro
Totale:	263.445,00 euro

3 **AZIONE 15** DEFINIZIONE PRELIMINARE DEL QUADRO DI RISORSE FINANZIARIE ATTIVABILI ATTRAVERSO PROVVEDIMENTI E MISURE DI DIVERSI SOGGETTI (REGIONE, PROVINCIA, COMUNI, PARCHI, UE, ASSOCIAZIONI, PRIVATI, ECC.)

Output previsto	Data inizio	Data fine	Ente responsabile
Relazione tematica in formato cartaceo e digitale	Luglio 2010	Settembre 2010	Provincia di Varese

3.1 INTRODUZIONE

La realizzazione di una Rete ecologica è un'operazione complessa che deve tenere conto di diversi settori della pubblica amministrazione. Se da una parte questo impone un corretto coordinamento tra soggetti con varie competenze (parte del processo di condivisione), dall'altra offre importanti possibilità in termini di accesso a risorse finanziarie pubbliche. Lo studio di fattibilità comprende un'analisi puntuale delle risorse finanziarie attivabili presso l'Unione Europea, la Regione e altri enti pubblici e privati.

Nel presente documento è stata verificata la possibilità di considerare l'investimento per la realizzazione della Rete (o una porzione dello stesso), ed eventualmente anche dello Studio di fattibilità a titolo di cofinanziamento per la partecipazione a programmi anche comunitari quali Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), Fondo Sociale Europeo (FSE), Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), e quindi a strumenti come PSR, LIFE, INTERREG, LEADER, ecc. Per alcuni di questi programmi e strumenti il ruolo di Regione Lombardia, in particolare delle Direzioni Generali Ambiente ed Agricoltura, è indispensabile in quanto soggetti deputati alla gestione degli stessi.

L'obiettivo di estrapolare dalle linee di finanziamento attive a più livelli le parti attinenti allo sviluppo della rete ecologica della provincia di Varese è stato declinato alle seguenti linee strategiche:

- **conservazione e miglioramento ambientale e agro-ambientale;**

L'obiettivo primario della presente ricerca è l'individuazione di strumenti finanziari per la salvaguardia e la valorizzazione degli ecosistemi in funzione della permeabilità ecologica del territorio, nonché della sua deframmentazione; azioni che passano sia attraverso il ripensamento delle strutture insediative e infrastrutturali in prossimità dei varchi, che attraverso una maggiore integrazione delle attività agricole rispetto al patrimonio ambientale e paesaggistico. Come è possibile vedere nell'analisi che segue questa premessa, si tratta di obiettivi spesso strettamente connessi anche nelle intenzioni dei soggetti che promuovono strumenti e bandi attinenti a questi argomenti.

- **promozione economica (sviluppo sistemi agro-ambientali, turismo ambientale);**

Storicamente, il territorio della pianura lombarda ha visto il raggiungimento dell'assetto attuale in un quadro di forte competizione per il territorio tra comparto agricolo e industriale. Non è un caso che la prima industrializzazione della Lombardia sia avvenuta laddove le aree agricole presentavano il loro minor rendimento, ovvero nelle aride aree di brughiera a nord di Milano. Negli ultimi decenni poi, il comparto commerciale si è inserito di prepotenza in questa competizione a tutto svantaggio delle

residuali aree agricole. In questo senso il potenziamento del settore agricolo, specie nelle forme rispettose dell'ambiente dell'agricoltura biologica o comunque capaci di accogliere le eco-condizionalità introdotte in primo luogo dalla PAC, è senz'altro funzionale al recupero della permeabilità ecologica del territorio. Potenziamento che passa anche attraverso attività come il turismo ambientale o la fruizione didattica delle strutture rurali che connotano l'agricoltura verso una dimensione multifunzionale, rafforzandone la competitività economica evidenziando, nel contempo, il ruolo sociale degli addetti.

- **promozione culturale: formazione tecnico-gestionale e diffusione delle conoscenze storico-ambientali (con particolare riguardo alla comunità locale)**

I concetti chiave della conservazione ambientale, in particolar modo quelli legati alla rete ecologica e al sistema Rete Natura 2000 stentano a trovare la giusta diffusione non solo tra la gente comune, ma anche tra tecnici e operatori che prendono quotidianamente decisioni sulla gestione del territorio. Nel selezionare gli strumenti adatti all'implementazione dei corridoi ecologici varesini sono quindi stati incluse le voci di finanziamento atte alla formazione tecnico gestionale di ogni operatore, sia di ambito pubblico che privato, in grado di influire positivamente sul riassetto territoriale qui auspicato.

È necessario, tuttavia, agire anche su una dimensione più vasta, adottando una strategia a medio termine per ricreare il legame emotivo tra cittadini e aree rurali, per ridare a queste ultime una dignità forse oggi perduta nella deriva dell'agricoltura industriale. Quindi, l'implementazione di azioni di turismo ambientale e fruizione naturalistica del territorio da parte dei cittadini che lo abitano è stata considerata come priorità di questa ricerca. Il mantenimento delle tradizioni e dell'eredità culturale è qui definito quale obiettivo importante in quanto l'assetto agricolo tradizionale si configura come ultimo riferimento ad una forma di organizzazione territoriale ancora funzionale alla permeabilità ecologica. La spinta a ripristinare gli elementi di forza della matrice territoriale rurale non può verificarsi al di fuori di un ambiente culturale idoneo, capace di recuperare i valori fondanti tradizionali del territorio per operare una sintesi con le spinte attuali.

Altre opportunità di finanziamento, che accenneremo solo in premessa in quanto soggette a valutazioni contingenti, riguardano la disponibilità di soggetti che a vario titolo intervengono nella gestione territoriale: si pensi ai consorzi di bonifica o di gestione delle acque, all'ANAS o alle Ferrovie dello Stato, ma anche alle aziende private che spesso sono di dimensioni ragguardevoli. Soggetti che spesso sono chiamati a definire delle compensazioni in luogo di modificazioni di habitat naturali realizzate anche altrove oppure, come nel caso delle aziende private, sono spinte ad appoggiare economicamente interventi di riqualificazione ambientale per migliorare la propria immagine sul territorio. Appare evidente che il ruolo di Regione Lombardia e Provincia di Varese nel favorire anche questo canale di finanziamento debba intervenire nell'ambito di una politica di indirizzo. Politica in grado in, prima istanza, di orientare e coordinare i fondi a disposizione degli altri enti territoriali, quali comuni e parchi, e in senso più generale di guidare ogni soggetto che intervenga sul territorio – tanto nella costruzione di una grande opera quanto nelle realizzazioni puntuali - affinché non si danneggi o addirittura si migliori la funzionalità ecologica della rete provinciale.

3.2 FONDI STRUTTURALI EUROPEI

L'allargamento a 27 dell'Unione Europea ha reso necessario apportare delle novità, sia nel funzionamento degli organi comunitari, sia nella gestione delle politiche; la politica 2007 – 2013, quindi, si presenta rinnovata negli obiettivi, nella programmazione e negli strumenti. Nel luglio del 2005, la Commissione propone (Comunicazione di Lisbona) l'elaborazione di un programma comunitario, destinato a far fronte alle sfide sociali, economiche e ambientali che l'Unione Europea deve affrontare.

Gli interventi, concentrati su un numero limitato di priorità: **crescita, competitività e occupazione**, si propongono di: rendere l'Europa e le regioni europee un polo d'attrazione per gli investimenti e l'occupazione; migliorare la conoscenza e l'innovazione; creare nuovi posti di lavoro qualitativamente migliori; tener conto della dimensione territoriale della politica di coesione.

I Fondi Strutturali

Per quanto riguarda la programmazione dei nuovi fondi, la procedura è stata semplificata e snellita: a livello politico, ogni Stato membro prepara un documento, basato sugli orientamenti strategici della Comunità, che costituisce il contesto per la preparazione di programmi operativi. Si tratta dei **Quadri Strategici Nazionali (QSN)**, che sostituiscono i Quadri utilizzati in passato; a livello operativo, la Commissione adotta programmi operativi nazionali e/o regionali e/o locali, i quali contengono valutazioni, piani di finanziamento, disposizioni di attuazione e l'identificazione degli assi prioritari. Non vi saranno più quindi i "complementi di programmazione" e la gestione sulla base di misure.

La principale novità del nuovo periodo di Programmazione Comunitaria 2007-2013 risiede nel fatto che i principali Fondi Comunitari - Fondo Sociale Europeo (FSE), Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) - possono intervenire indistintamente sull'intero territorio di Regione Lombardia. Ciò permette la finalizzazione di un'unica strategia di sviluppo, in coerenza con il Quadro Strategico Nazionale e gli Orientamenti Strategici della Commissione Europea riguardanti l'Attrattività dei territori, l'Innovazione e la Creazione di nuovi e migliori posti di lavoro, entro un disegno finalizzato a includere le politiche di Coesione nel raggiungimento degli Obiettivi di Lisbona.

Due sono i Fondi strutturali: il **Fondo Sociale Europeo (FSE)** e il **Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR)**, cui si affianca il **Fondo di coesione** solo per i paesi ammessi con l'allargamento oltre a Portogallo e Grecia. Le attività dei Fondi sono svolte sotto forma di **Programmi Operativi**. Un programma operativo può riguardare solo un unico obiettivo e beneficiare del finanziamento di un solo Fondo, eccetto in materia di trasporto e ambiente (Fesr / Fondo di coesione).

Il **FESR** ha l'obiettivo di supportare le regioni in ritardo di sviluppo e quelle in situazione di declino industriale. Le risorse servono principalmente a cofinanziare gli investimenti produttivi che rendono possibile la creazione o il mantenimento dell'occupazione, le infrastrutture, le iniziative di sviluppo locale e le attività delle piccole e medie imprese.

Più concretamente, sono interessati i seguenti assi di sviluppo: trasporti, tecnologia delle comunicazioni, energia, ambiente, ricerca e innovazione, infrastrutture sociali, formazione, recupero urbano e riconversione industriale, sviluppo rurale, pesca, turismo e cultura. Il principale obiettivo è di rafforzare la competitività e la dinamicità dell'economia regionale e incrementare la coesione sociale, economica e territoriale con particolare riguardo ai temi dell'innovazione, della ricerca applicata e del trasferimento tecnologico. La sua attuazione avviene attraverso il **Programma Operativo Competitività e il Programma di cooperazione transfrontaliero Italia-Svizzera**. Il FESR è stato approvato con regolamento n. 1080 del 2006.

Il **FSE** rappresenta lo strumento finanziario dell'Unione volto a sostenere la Strategia europea per l'occupazione per prevenire e combattere la disoccupazione ed investire nelle risorse umane, promuovendo un alto livello di occupazione e di integrazione sociale, la parità tra uomini e donne e la coesione economica e sociale. La sua attuazione avviene attraverso il **Programma Operativo Occupazione (PO)**. Il FSE è stato approvato con regolamento n. 1081 del 2006. La novità più saliente riguarda gli obiettivi, che rimangono tre, ma diventano: **convergenza, competitività regionale e occupazione, cooperazione territoriale**. Regione Lombardia è chiamata a realizzare solo due dei tre obiettivi dichiarati dalla Comunità Europea, di fatto accede quindi solo a due dei tre fondi messi a disposizione:

- **Obiettivo 2: "Competitività regionale e occupazione"**, che punta a rafforzare la competitività delle regioni e l'occupazione mediante l'incremento e il miglioramento della qualità degli investimenti nel capitale umano, l'innovazione e la promozione della società della conoscenza, l'imprenditorialità, la tutela e il miglioramento dell'ambiente e il miglioramento dell'accessibilità, dell'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e lo sviluppo di mercati del lavoro inclusivi.
- **Obiettivo 3 : "Cooperazione territoriale europea"**, che è inteso a rafforzare la cooperazione transfrontaliera mediante iniziative congiunte locali e regionali, a rafforzare la cooperazione transnazionale mediante azioni volte allo sviluppo territoriale integrato connesse alle priorità comunitarie e a rafforzare la cooperazione interregionale e lo scambio di esperienze al livello territoriale.

Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Regionale (FEASR)

Si tratta di un altro strumento finanziario che entra in vigore con la nuova Programmazione 2007-2013 e rappresenta uno strumento unico di finanziamento della politica di sviluppo rurale. L'uso di un unico fondo vuole migliorare la competitività dei settori agricolo e forestale, l'ambiente e la gestione dello spazio rurale nonché la qualità della vita e la diversificazione delle attività nelle zone rurali.

Il FEASR finanzia anche strategie di sviluppo locale e misure di assistenza tecnica (progetti di tipo Leader). Per accedere al fondo ciascuno Stato Membro presenta un **Piano Strategico Nazionale (PSN)** che indica le priorità strategiche, gli obiettivi specifici collegati, i **Piani di Sviluppo Rurali (PSR)** regionali previsti e le rispettive dotazioni finanziarie. Le risorse servono principalmente a cofinanziare:

- attività di informazione e formazione professionale
- attività intese a facilitare l'insediamento dei giovani agricoltori
- integrazione professionale dei giovani disoccupati
- il pensionamento anticipato degli agricoltori per la cessione delle attività
- la ristrutturazione del potenziale fisico, ammodernamento aziende, potenziamento infrastrutture
- interventi per la salvaguardia dei paesaggi e l'ambiente naturale
- miglioramento della qualità della produzione e dei prodotti
- azioni per la diversificazione dell'economia rurale
- rafforzamento del potenziale umano nel settore della ricerca e dello sviluppo

Il FEASR è stato approvato con Regolamento n. 1698 del 2005.

LE AUTORITÀ DI GESTIONE

La gestione, la sorveglianza e il controllo dei programmi sono assicurati da **un'Autorità di Gestione**, responsabile di gestire e attuare il programma operativo in maniera efficiente, efficace e corretta. Essa trasmette annualmente alla Commissione, entro il 30 giugno, una relazione annuale, ed entro il 30 giugno 2016 una relazione finale di esecuzione. E' prevista anche **un'Autorità di Certificazione**, incaricata di elaborare e trasmettere alla Commissione le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento. Essa deve inoltre certificare l'esattezza e la conformità delle spese alle norme nazionali e comunitarie, tenere la contabilità e garantire il recupero dei finanziamenti comunitari in caso di irregolarità. Esiste poi **un'Autorità di Audit**, un organismo operativamente indipendente, designato dallo Stato membro per ciascun programma operativo, il quale garantisce che gli audit vengano svolti sulla base di un campione adeguato, redige le relazioni annuali di controllo e formula un parere sull'esecuzione degli audit. Infine, sono previsti un organismo abilitato a ricevere i pagamenti, designato dallo Stato membro; uno o più organismi responsabili dell'esecuzione dei pagamenti ai beneficiari e un comitato di sorveglianza, istituito dallo Stato membro per ciascun programma operativo.

3.2.1 Fondo Sociale Europeo (FSE)

Previsto dal Trattato di Roma ed operativo dal 1962, il Fondo Sociale Europeo (Fse) è uno dei tre Fondi strutturali dell'Unione Europea finalizzati a promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme della Comunità e una progressiva riduzione delle disparità esistenti tra i cittadini e le Regioni dell'Unione.

Più specificamente, il Fse rappresenta lo strumento finanziario dell'Unione volto a sostenere la Strategia europea per l'occupazione per prevenire e combattere la disoccupazione ed investire nelle risorse umane, promuovendo un alto livello di occupazione e di integrazione sociale, la parità tra uomini e donne e la coesione economica e sociale.

Le novità introdotte nella nuova programmazione 2007-2013

Il nuovo settennio della Programmazione comunitaria prevede una concentrazione degli interventi in settori/ambiti strategici, mirati al sostegno di:

- processi di riforma per lo sviluppo del Capitale umano
- rafforzamento della competitività e dinamicità del sistema socio-economico regionale

Vengono privilegiati gli interventi per rispondere alle esigenze del Mercato del lavoro, favorendone l'ingresso anche a quei *target group* che ne sono ai margini; viene promossa la crescita qualitativa del capitale umano, sostenendone la creazione ed incentivando la domanda ad evolversi verso standard qualitativi più elevati.

La normativa di riferimento

Il regolamento n° 1081 del 2006: approva il Fondo sociale europeo e abroga il regolamento (CE) n.1784/99.

Come si attua

Il Fondo sociale Europeo si attua attraverso il Programma Operativo dell'Occupazione e i suoi assi di intervento. L'Autorità di Gestione (AdG) è responsabile della gestione e attuazione del Programma Operativo, in conformità con i principi di sana e buona gestione amministrativa e finanziaria. L'AdG è collocata presso la Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia e la funzione è svolta dal dirigente pro tempore della UO Autorità di Gestione.

PROGRAMMA OPERATIVO DELL'OCCUPAZIONE

Struttura di riferimento:

Struttura competente: Unità Organizzativa denominata "Autorità di Gestione", della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro

Indirizzo: Via Cardano 10 - Milano

Posta elettronica : adg_fse@regione.lombardia.it

Documento di riferimento:

[Programma Operativo dell'Occupazione della Lombardia Ob. 2 FSE 2007-2013](#)
Cfr. file allegato [Por Lombardia occupazione FSE 2007-13.pdf](#)

Sito internet di riferimento

www.regione.lombardia.it - SEZIONE [Programmazione comunitaria 2007-2013](#)

Estratti dal documento di riferimento sopracitato:

Attraverso il Fondo Sociale Europeo e i bandi previsti la Programma Operativo dell'Occupazione della Regione Lombardia è possibile perseguire in particolare l'obiettivo della formazione professionale, ovvero dello sviluppo del capitale umano. In questo contesto, l'applicazione più immediata concerne la formazione di operatori del comparto agricolo al fine di diffondere la conoscenza delle pratiche agronomiche funzionali alla permeabilità ecologica del territorio e alla tutela della biodiversità in genere.

Questi processi formativi potranno tradursi in corsi attivati dai soggetti accreditati nonché dalle associazioni di categoria.

In quest'ottica le politiche cofinanziate dal FSE interverranno anche per accompagnare lo sviluppo e l'evoluzione della cultura imprenditoriale ed organizzativa, favorendo, tra le altre cose, - la fattiva valorizzazione dell'integrazione tra impresa, Università e ricerca quale fattore irrinunciabile per lo sviluppo del sistema e soprattutto la promozione della cultura della responsabilità sociale di impresa nel percorso a sostegno della crescita di competitività socialmente e ambientalmente sostenibile.

Tra i vari Assi previsti dal Por Occupazione, il più adatto al raggiungimento dei fini previsti dall'attuale ricerca è l'Asse ADATTABILITÀ'. Le finalità dell'**Asse di intervento ADATTABILITÀ** saranno perseguite attraverso tre obiettivi specifici:

- a. Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori/trici;
- b. Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro;
- c. Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità.

Particolarmente interessanti sono le seguenti categorie di spesa:

62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione

64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche

Beneficiari

In funzione delle diverse tipologie di azioni promosse:

- Soggetti accreditati per le diverse tipologie di formazione secondo la normativa regionale vigente;
- Soggetti accreditati per le attività di orientamento (in attesa di definizione del nuovo sistema regionale di accreditamento previsto dalla l.r. 22/06);
- Imprese e loro associazioni di rappresentanza;
- Enti di ricerca;
- Enti strumentali della Regione Lombardia.

I servizi rivolti alle persone possono essere realizzati esclusivamente da soggetti accreditati.

Destinatari

- Imprenditori/trici e lavoratori/trici pubblici e privati, compresi lavoratori/trici autonomi.
- Inoltre, nella realizzazione degli interventi relativi all'obiettivo 'c':

- Laureati/e e studenti/esse stranieri presenti nell'istruzione terziaria (per le operazioni di sostegno all'attrazione ed alla mobilità del capitale umano di alto profilo);
- Ricercatori/trici e personale impiegato nella ricerca;
- Occupati/e nei settori ad alta tecnologia e/o ad alto contenuto di conoscenza.

Localizzazione

Tutto il territorio regionale; in fase di implementazione del programma potranno essere operate focalizzazioni e concentrazione su aree o settori soggette a crisi o che rivestono un interesse strategico nello sviluppo del sistema regionale.

In tale ambito potranno essere promosse operazioni che presenteranno nessi strategici con le politiche promosse nell'ambito del POR FESR e del PRS FEASR.

Tipologia di aiuto

- Servizi alle persone
- Azioni per il rafforzamento del sistema
- Incentivi
- Voucher
- Piccoli sussidi (attivabili esclusivamente per gli interventi previsti dagli obiettivi b e c)
- Borse di studio (attivabili esclusivamente per gli interventi previsti dall'obiettivo c)

Nell'ambito della programmazione integrata dei fondi strutturali 07-13 operata dalla Regione Lombardia (v. par. 3.2.3), le linee di intervento del PO FSE sono state definite in coerenza anche con il Programma di Sviluppo Rurale (PSR Lombardia) conformemente al principio di unitarietà e demarcazione della programmazione dei Fondi. Relativamente agli ambiti di azione del presente Asse, tali principi troveranno applicazione nella promozione di attività formative, a carattere generale e trasversale, anche a favore dei lavoratori e degli imprenditori operanti nei comparti agricoli di riferimento del FEASR.

Il PRS e l'occupazione

La strategia che la Regione Lombardia intende promuovere con il Programma Operativo FSE 2007 – 2013 trova il proprio fondamento nell'obiettivo globale della propria azione programmatica, ovvero il rafforzamento della competitività e della dinamicità dell'economia regionale. L'azione del FSE è concepita come funzionale alla strategia Regionale di sviluppo del Capitale Umano così come caratterizzata e sviluppata nel Programma Regionale di Sviluppo per l'VIII legislatura, secondo un criterio unitario e di filiera (Istruzione – Formazione - Lavoro), basato sulla centralità della persona.

3.2.2 Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)

Il Fondo europeo di sviluppo regionale FESR ha l'obiettivo di supportare le regioni in ritardo di sviluppo e quelle in situazione di declino industriale.

Come si attua

Il Fondo europeo di sviluppo regionale si attua attraverso il Programma Operativo della Competitività e i suoi assi di intervento e il Programma di Cooperazione Transfrontaliero Italia-Svizzera.

PROGRAMMA OPERATIVO DELLA COMPETITIVITÀ – FESR 2007-2013

Il Programma Operativo Competitività – FESR 2007-2013 è lo strumento attraverso il quale Regione Lombardia mette in atto le iniziative della Programmazione Comunitaria per il periodo 2007-2013. Tramite il POR, vengono definiti e identificati i progetti da finanziare tramite il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

Struttura di riferimento:

La funzione di Autorità di Gestione è di competenza del dirigente *pro-tempore* della struttura:

Unità Organizzativa Competitività del Sistema delle Imprese della Direzione Generale Industria, Piccola Media Impresa e Cooperazione

Indirizzo: Via Pola, 14 – 20124 Milano

Posta elettronica : AdG_Fesr@regione.lombardia.it

Documento di riferimento:

[“COMPETITIVITA’ REGIONALE E OCCUPAZIONE”, PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2007-2013 DELLA REGIONE LOMBARDIA Fondo Europeo di Sviluppo Regionale \(FESR\)](#)

cfr. file All. [POR Competitività Lombardia 2007-13.pdf](#)

Sito internet di riferimento

www.regione.lombardia.it - SEZIONE [Programmazione comunitaria 2007-2013](#)

Estratti dal documento di riferimento sopraccitato:

DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGRAMMA

Area di intervento: REGIONE LOMBARDIA

Denominazione: PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2007-2013 COFINANZIATO DAL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR)

Obiettivo: COMPETITIVITA’ REGIONALE E OCCUPAZIONE

N° FESR: CCI 2007IT162PO006

Data di inizio: 01/01/2007

Data di conclusione: 31/12/2013

Data finale di ammissibilità della spesa: 31/12/2015

Dati finanziari:

Costo totale del Programma: 532.000.000 €

ASSI PRIORITARI	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI
ASSE 4 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE	4.1 Promozione e cura del patrimonio naturale e culturale a sostegno dello sviluppo socioeconomico e in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile	4.1.1 Valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale e rafforzamento dell'attrattività del territorio attraverso interventi che qualificano le aree di pregio naturale e culturale e ne favoriscono la messa in rete in funzione della fruizione turistica

(4.4.2) Contenuti

Nell'ambito dell'asse 4 verranno sviluppati progetti integrati relativi in particolare:

- alla valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico - culturale, perseguendo strategie di sviluppo turistico sostenibile attraverso la riscoperta della cultura materiale e delle tradizioni locali e la loro promozione in circuiti e itinerari più vasti, anche attraverso azioni di promozione e sensibilizzazione;
- alla realizzazione e riqualificazione di reti escursionistiche e di circuiti culturali a supporto della fruizione sostenibile del territorio, anche attraverso la realizzazione di corridoi ecologici integrati al sistema principale di percorsi escursionistici, la riqualificazione di siti compromessi e degradati, il recupero del patrimonio storico - culturale;
- alla definizione e implementazione di strumenti e interventi di sostenibilità ambientale per l'innalzamento della qualità dell'esperienza di visita dei luoghi, ivi compresa l'Agenda 21 e la Carta europea del turismo sostenibile, i marchi di qualità ecologica ed i sistemi di gestione ambientale;

Valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale e rafforzamento dell'attrattività del territorio attraverso interventi che qualificano le aree di pregio naturale e culturale e ne favoriscono la messa in rete in funzione della fruizione turistica.

(4.1.1) Linee di intervento

- Promozione e diffusione di una fruizione sostenibile nel sistema delle Aree Protette e nelle aree della rete ecologica lombarda attraverso la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale.
- Realizzazione e promozione di itinerari turistici per la fruizione sostenibile delle risorse culturali e ambientali.

Nell'ambito dei progetti integrati selezionati potranno essere sviluppate le seguenti azioni:

- interventi di qualificazione ambientale e recupero funzionale di aree di interesse naturale, creazione di servizi e strutture funzionali alla fruizione delle risorse ambientali, realizzazione di infrastrutture connesse alla biodiversità a supporto della creazione della rete ecologica regionale;
- interventi di messa in sicurezza, opere di riqualificazione ambientale e/o valorizzazione atte a ridurre/eliminare effetti ambientali e sanitari negativi nelle aree oggetto di intervento;
- analisi e studi di fattibilità finalizzati alla definizione dei progetti integrati per la valorizzazione delle risorse

naturali e culturali;

- azioni di sistema per la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale incluse la definizione e attuazione di piani integrati pluriennali di promozione delle risorse, l'organizzazione di eventi, la progettazione e realizzazione di campagne di sensibilizzazione, di materiale informativo, didattico e specialistico.
- l'adozione e la diffusione di strumenti di sostenibilità ambientale come Agenda 21 locale, Carta Europea del Turismo Sostenibile, certificazione ambientale di singoli soggetti o territori;
- creazione e messa in sicurezza sentieristica, piste ciclabili, creazione servizi e strutture attrezzate, segnaletica e altri elementi identificativi del paesaggio;
- realizzazione di attrezzature, strutture e servizi relativi alla fruizione delle aree di interesse culturale e naturale oggetto di intervento (beni culturali, luoghi visitabili, aree naturali, aree fluviali e lacuali)
- creazione di sistemi informativi che consentano la definizione e fruizione di itinerari e percorsi di visita, il *destination management* ed in generale per la fruizione delle risorse naturali e culturali oggetto di intervento;

Beneficiari

Organismi pubblici. Soggetti privati proprietari dei singoli beni o che abbiano tra i propri scopi statutari la valorizzazione dei beni oggetto dell'intervento senza fini di lucro.

Ambiti territoriali di riferimento:

- Per la montagna: le aree parco, le riserve e monumenti naturali, i piccoli comuni in area montana;
- Per le aree fluviali: aree parco, riserve e monumenti naturali, area perifluviale del Po;
- Per i laghi: aree parco, riserve e monumenti naturali, comuni rivieraschi;
- Per i contesti urbani, periurbani e di pianura: aree parco, riserve e monumenti naturali.

Per aree parco si intendono i parchi nazionali, i parchi regionali, i monumenti e le riserve naturali presenti sul territorio regionale. Sono inoltre considerate zone eleggibili i comuni nel cui territorio è localizzato un sito riconosciuto come patrimonio mondiale dall'UNESCO o per i quali al 1 gennaio 2007 è stata presentata dallo Stato Italiano la candidatura per il riconoscimento previsto, nonché i comuni che nell'ambito della validità del programma avranno ottenuto tale candidatura. Sono in ogni caso esclusi i comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti.

Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari

La strategia sviluppata attraverso l'asse 4 del POR presenta integrazione con altri fondi e strumenti finanziari tra cui:

- Programma di Sviluppo Rurale

L'asse 4 offre grandi opportunità di integrazione con il PSR, per quanto concerne, sia le aree territoriali di intervento sia le azioni previste nei diversi assi. In particolare nell'ambito dell'asse 3 del PSR ("Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale") le misure relative alla diversificazione verso attività non agricole, al sostegno alla creazione e allo sviluppo di nuove imprese, all'incentivazione di attività turistiche, alla tutela e riqualificazione del patrimonio rurale si integrano con gli interventi previsti dall'asse 4 del POR. Si rimanda dunque a quanto riportato nel QSN al paragrafo coordinamento e complementarietà con le altre politiche e programmi comunitari. In sintesi attraverso il POR vengono finanziati progetti e interventi relativi all'incremento della competitività dei territori (comprese le zone rurali), introducendo fattori di innovazione capaci di incrementare il grado di qualità (anche ambientale) e quindi di attrattività delle risorse naturali e culturali nell'ottica del turismo sostenibile. Gli interventi di riqualificazione ambientale sono funzionali alla fruizione turistica, al miglioramento della qualità della vita dei residenti e all'accrescimento dei valori di naturalità diffusa anche in ambito urbano e periurbano, per quanto riguarda le aree eleggibili al finanziamento. Il PSR si concentra maggiormente sulla tutela del paesaggio e della biodiversità in ambito rurale, sulla realizzazione e consolidamento dei Sistemi Verdi nonché sullo sviluppo delle filiere produttive e sull'agriturismo (l'asse 4 POR non prevede nessun tipo di sostegno alle imprese). I due strumenti sono quindi sinergici al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo dell'attrattività del territorio nel suo complesso. Per quanto concerne l'integrazione tra i diversi strumenti attuativi, verrà incentivata e promossa la sinergia e la complementarietà tra progetti integrati selezionati attraverso l'asse 4 del POR e progetti concordati, piani di sviluppo locale dei GAL e altri strumenti di intervento individuati dal PSR, salvaguardando l'impostazione sovralocale degli interventi FESR come criterio generale di demarcazione.

- Programma Operativo di cooperazione Italia Svizzera

Il PO Italia – Svizzera consentirà di sviluppare interventi di sistema di valenza regionale, interregionale e transnazionale a completamento delle azioni e dei progetti sviluppati nell'ambito dell'asse 4 POR. In particolare potranno essere sviluppati interventi relativi alla creazione di itinerari per la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, all'integrazione della filiera, alla creazione di servizi integrati per utenti e visitatori, alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico e culturale.

- Fondo infrastrutture Obiettivo 2

Le azioni dell'Asse 4 del POR, costituiscono la naturale prosecuzione delle linee di intervento attivate nel precedente periodo di programmazione dal DocUP Ob. 2 in merito alla qualificazione delle risorse naturali, culturali e turistiche, e troveranno sostegno anche attraverso il Fondo infrastrutture. - Legge montagna. La possibilità di utilizzare in maniera integrata le risorse attivate dall'asse 4 del POR e dalla l.r. 10/98 e suo aggiornamento, consente di impostare interventi di sistema per lo sviluppo e la qualificazione delle risorse e dell'offerta turistica nelle aree montane.

- POR Occupazione

Lo sviluppo attraverso l'asse 4 di progetti integrati per la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale richiede una profonda innovazione nell'attitudine del territorio ad accogliere visitatori e turisti. In sinergia con il Fondo Sociale Europeo, potranno essere sviluppati progetti e servizi finalizzati a migliorare tale capacità di accoglienza, stimolando in particolare la formazione continua degli operatori, lo sviluppo di servizi che consentano di introdurre innovazioni di prodotto e di processo per l'innalzamento degli standard di qualità, la creazione di reti tra università, centri di ricerca e mondo produttivo.

- FEP (Fondo Europeo per la Pesca)

Tra gli ambiti territoriali di riferimento dell'asse sono individuate anche le aree lacuali e fluviali, che sono presenti in maniera molto significativa in Lombardia. Verrà pertanto rafforzato il collegamento e la sinergia tra gli interventi finanziati con il FEP e quelli finanziati con il FESR Asse 4, in particolare per quanto concerne la valorizzazione dell'attrattività delle zone di pesca in coerenza con gli obiettivi legati allo sviluppo locale e turistico sostenibile. Nell'ambito delle possibilità contenute nel PON Pesca la Regione utilizzerà le risorse a disposizione in particolare per interventi nell'ambito del settore dell'acquacoltura che è di particolare rilevanza a livello nazionale utilizzando a tal fine la misura idroambientale prevista dal regolamento 1198/2006 che favorisce pratiche con impatti ambientali sostenibili. Il mantenimento della flora e fauna acquatiche nonché il miglioramento dei biotopi acquatici avverrà in particolare tramite interventi rivolti a mantenere il minimo deflusso vitale, su questi aspetti è possibile creare sinergia a livello provinciale tra i piani di tutela delle acque e i piani ittici con interventi integrati per il recupero delle acque. Le azioni quindi sostengono il settore della pesca professionale con particolare attenzione all'aspetto del rispetto dell'ambiente, della pesca sostenibile e al mantenimento/ripristino di condizioni ambientali e idriche favorevoli alla fauna e flora acquatica. Fattori che favoriscono il settore turistico in particolare nelle aree oggetto dell'intervento del presente asse.

PROCEDURE DI ATTUAZIONE

Le modalità e le procedure di attuazione fanno riferimento alle disposizioni previste dai regolamenti comunitari per il periodo 2007-2013, in particolare alle disposizioni di cui all'articolo 37.1 lettera g) del Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio, nonché alle procedure attuative descritte nel QSN.

Più precisamente gli interventi saranno attuati mediante progetti delle seguenti tipologie:

- *A titolarità regionale*, corrispondenti ad esigenze dirette della Regione che individuerà soggetti e/o strutture pubbliche o private per la realizzazione delle operazioni.
- *A regia regionale*, concernenti le azioni di programmazione e di interesse degli enti locali o altri Enti pubblici. Dall'applicazione della regia regionale, attraverso forme e procedure di negoziazione, deriverà la selezione delle progettualità.
- *A bando*, concernenti le azioni riguardanti soggetti privati e pubblici e misti, con assegnazione dei finanziamenti tramite la presentazione di domande di finanziamento e successiva selezione sulla base di criteri di ammissibilità e di selezione delle operazioni.
- *Procedure concertative/negoziali*, che consentono di sostenere e realizzare progetti di rilevanza strategica, anche a regia regionale, attraverso il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi.

Autorità di Gestione (AdG)

L'Autorità di Gestione è responsabile della gestione e attuazione del Programma Operativo conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria che comprende: la semplificazione dell'azione amministrativa e riduzione dei costi di adempimento a carico dei beneficiari; attenzione agli impatti regolativi; attenzione alle opportunità di sviluppo organizzativo degli apparati coinvolti nella gestione; ottimizzare l'efficacia degli interventi finanziati. La funzione di Autorità di Gestione è di competenza del dirigente *pro-tempore* della struttura sottoindicata:

Struttura competente:

Unità Organizzativa Competitività del Sistema delle Imprese della Direzione Generale Industria, Piccola Media Impresa e Cooperazione

Indirizzo: Via Pola, 14 – 20124 Milano Posta elettronica : AdG_Fesr@regione.lombardia.it

Autorità ambientale (A.A.)

L'Autorità Ambientale assolve la funzione di garantire l'integrazione ambientale e di rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile in tutte le fasi di predisposizione, attuazione e sorveglianza del programma operativo regionale, assicurando efficacia e continuità al processo di valutazione ambientale strategica, anche attraverso il monitoraggio e la gestione di eventuali meccanismi di retroazione sul Programma, in cooperazione con l'Autorità di Gestione. Questa funzione è attribuita al dirigente *pro-tempore* della struttura sotto indicata.

Struttura competente

Unità Organizzativa Riduzione delle emissioni in atmosfera e sostenibilità ambientale c/o la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente Indirizzo: Via Pola 14 - 20124 Milano Posta elettronica : Autorita_ambientale@regione.lombardia.it

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERO ITALIA-SVIZZERA.

INTERREG

Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia – Svizzera 2007-2013

Struttura di riferimento:

La Regione Lombardia è soggetto corresponsabile dell'attuazione del Programma di cooperazione Italia-Svizzera. L'Unità Organizzativa "Turismo" incaricata è nell'ambito della Direzione Generale Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza.

Documento di riferimento:

OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" - Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia – Svizzera 2007-2013.

cfr. file All. [PO ItaliaSvizzera 2007-13.pdf](#)

Sito internet di riferimento

<http://www.interreg-italiasvizzera.it>

Premessa

Il Programma è stato approvato con decisione 6556 del 20 dicembre 2007 della Commissione Europea e interessa un territorio lungo circa 700 Km su una superficie di circa 61.000 Km², *tra cui la provincia di Varese*. Tale territorio costituisce una delle frontiere esterne dell'Unione Europea e usufruisce di una posizione assolutamente centrale e strategica sia rispetto all'Europa sia rispetto agli Spazi di Cooperazione transnazionale del Mediterraneo, del Centro Europa e dello Spazio Alpino.

Il Programma prevede quasi 92 milioni di euro di finanziamento FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e Nazionale italiano, ai quali si aggiungono circa 8 milioni di euro di risorse elvetiche.

Gli Assi prioritari sui quali si articola il Programma sono:

Asse 1 Ambiente e Territorio - Il Programma destina a questo Asse il 25% circa delle risorse

Asse 2 Competitività - Il Programma destina a questo Asse il 39% circa delle risorse

Asse 3 Qualità della vita - Il Programma destina a questo Asse il 30% circa delle risorse.

Le tipologie di progetti presentabili sul Programma sono tre:

Progetti ordinari: si tratta di proposte puntuali, presentate da due o più beneficiari, che riguardano un'area definita e un solo asse di intervento.

Progetti strategici: sono progetti promossi dalle Amministrazioni coinvolte nel Programma che affrontano problematiche di particolare complessità e hanno impatto su tutto il territorio frontaliero.

Piani Integrati Transfrontalieri: si tratta di un insieme di progetti di cooperazione, indicativamente da tre a sei che riguardano settori e temi diversi, ma che hanno il comune obiettivo dello sviluppo socio economico integrato di un determinato territorio.

Estratti dal documento di riferimento sopraccitato:

(4.1.) Asse 1 “Ambiente e Territorio”

(4.1.1) Obiettivi specifici e operativi

L'obiettivo specifico dell'Asse 1 prevede di: *Coniugare lo sviluppo del territorio con la gestione sostenibile dell'ambiente.*

Si tratta di rafforzare la sostenibilità dei processi di sviluppo del territorio attraverso:

- l'ampliamento della superficie transfrontaliera interessata da strumenti di pianificazione congiunta;
- l'incremento dei sistemi transfrontalieri per la rilevazione e il monitoraggio dei rischi ambientali e delle iniziative per la salvaguardia e la valorizzazione degli ecosistemi;
- la maggiore integrazione delle attività agricole rispetto al patrimonio ambientale e paesaggistico e alle altre attività tradizionali (con particolare riferimento all'artigianato) presenti sul territorio.

L'asse si propone, quindi, di agire su tre fronti:

- sul fronte della prevenzione dei rischi;
- sul fronte della conservazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
- sul fronte dell'armonica integrazione rispetto all'agro-ambiente.

(4.1.3) Attività

- *1.1 Incentivare una gestione congiunta dei rischi naturali (geologici, idraulici e valanghivi) ed ambientali (ecologici)*
 - *1.1.1 Attività di analisi e interventi per la gestione degli effetti dei cambiamenti climatici*
Tale attività è volta ad analizzare, mitigare e gestire gli effetti dei cambiamenti climatici sul territorio in termini di rischio idrogeologico, rischio ecologico, effetti sulla salute, sulla qualità dell'aria e dell'ambiente, oltrechè gli effetti sulla risorsa idrica (in termini di quantità delle acque presenti sull'arco alpino e qualità delle stesse).
 - *1.1.2 Promozione di attività di comunicazione e informazione alle popolazioni*
L'attività mira a rafforzare il coinvolgimento della popolazione in termini di sensibilizzazione e percezione del rischio con riferimento alle tematiche dell'autoprotezione connessa alle emergenze, e del presidio dell'ambiente alpino in relazione alla sicurezza del turista.

- *1.2 Salvaguardare, gestire e valorizzare le risorse ambientali*
 - *1.2.1 Interventi di tutela della biodiversità*

L'attività prevede la realizzazione di studi e interventi volti a salvaguardare e valorizzare le specie autoctone e gli ecosistemi montani e lacustri, e a promuovere la collaborazione tra aree protette, in relazione ad attività di ricerca e promozione congiunta, a scambi di competenze, la creazione di collegamenti in rete (con specifica attenzione alle reti ecologiche transfrontaliere), interventi di valorizzazione, sensibilizzazione e di educazione ambientale.
 - *1.2.2 Definizione di politiche ed interventi di pianificazione congiunta, gestione del territorio e sostenibilità ambientale*

Tale attività concerne l'elaborazione di strumenti di pianificazione (quali analisi cartografiche), e la realizzazione di interventi di gestione congiunta del territorio e di miglioramento della sostenibilità ambientale, con particolare riferimento alle aree protette (al fine di ampliare le aree parco transfrontaliere) e alle aree urbanizzate.
- *1.3 Incentivare l'integrazione del comparto agroforestale e promuoverne l'innovazione e la sperimentazione congiunta*
 - *1.3.1 Progetti pilota e studi per la valorizzazione agro-ambientale e forestale*

L'attività è volta a promuovere e valorizzare produzioni agricole e agro-alimentari tradizionali/locali e forestali, attraverso la realizzazione di studi e ricerche, l'elaborazione d'informazioni, la predisposizione di materiale divulgativo, lo svolgimento di iniziative pilota con valenza transfrontaliera e di azioni di ricerca, di trasferimento e di diffusione di tecnologie.

(4.2.) Asse 2 “Competitività ”

L'asse prioritario II del Programma di Cooperazione mira a rafforzare la competitività del sistema economico dell'area transfrontaliera attraverso un percorso d'integrazione che interessa tre componenti del sistema economico dell'area: il settore turistico – che si configura come settore trainante dell'economia; il sistema produttivo – che si caratterizza per l'assoluta prevalenza di imprese di dimensione piccola-media esposte a una forte concorrenza internazionale - e il sistema dei trasporti (che presenta ancora significative inefficienze).

L'obiettivo specifico dell'Asse 2 prevede di: *Incentivare lo sviluppo di un'economia di sistema basata sull'innovazione e sull'integrazione delle risorse turistiche e delle reti e servizi di trasporto nelle aree transfrontaliere.* Più in particolare l'obiettivo specifico sopraindicato viene conseguito attraverso i seguenti obiettivi operativi.

(4.2.1) Obiettivi specifici e operativi

- *11.1 Sviluppare l'integrazione dell'area turistica transfrontaliera, promuovendo la creazione di un'immagine univoca e un sistema di offerta che valorizzi le peculiarità locali*

Si intende, in particolare, incentivare la creazione di un sistema turistico transfrontaliero integrato, agendo sull'intera filiera turistica (dalla fase di identificazione e valorizzazione delle risorse del territorio, al processo di integrazione delle offerte di servizi degli operatori turistici, fino all'attività di promozione del sistema di risorse presenti sul territorio) e su tutta la catena di produzione del valore del prodotto turistico, e perseguire un'integrazione tra ambiente, natura, cultura, produzioni tradizionali, produzioni artigianali, attività termali e sportive.

(4.3.) Asse 3 “Qualità della vita ”

L'obiettivo specifico dell'Asse 3 intende: *Incrementare la qualità della vita nell'area rafforzando i processi di cooperazione in ambito sociale e istituzionale e valorizzando il patrimonio culturale.*

(4.3.1) Obiettivi specifici e operativi

- *III.1 Rafforzare l'identità comune attraverso la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale*

Tale obiettivo intende stimolare il senso di comune identità delle popolazioni transfrontaliere attraverso attività volte a salvaguardare il patrimonio culturale dell'ingegno e dell'arte dell'area transfrontaliera (beni immateriali e di spettacolo, beni architettonici, archeologici e monumentali, beni della produzione artistica e letteraria, musei, collezioni, biblioteche, archivi storici, ecc) e a recuperare e valorizzare la memoria storica del territorio attraverso strumenti innovativi di promozione culturale. In particolare verranno sostenuti interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, la "messa in rete" dei sistemi informativi dei beni e delle attività culturali associate, il recupero di itinerari tematici storico-culturali e naturalistici ed il confronto tra gli operatori culturali dei due versanti.

IL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE SPAZIO ALPINO 2007-2013

Struttura di riferimento:

Coordinamento Nazionale del Programma Alpine Space - Responsabili di Programma

- *GianAngelo Bravo (Presidente del Comitato nazionale)*

Regione Lombardia DG Territorio e Urbanistica - UO Pianificazione Territoriale e Urbana

Via Sasseti 32/2 - 20124 Milano / Tel +39 02 67654404

gianangelo_bravo@regione.lombardia.it

- *Fabio Girotto*

Regione Lombardia DG Territorio e Urbanistica UO Pianificazione Territoriale e Urbana - Programmi europei per il territorio

Via Sasseti 32/2 - 20124 Milano 7 Tel +39 02 67655370

fabio_girotto@regione.lombardia.it

Documento di riferimento:

European Territorial Cooperation 2007 – 2013 - Operational Programme - Alpine Space

Cfr file All. [SPAZIO ALPINO Operational Programme.pdf](#)

Programma Spazio Alpino 2007-2013 – Vademecum - Indicazioni per i progettisti italiani

Cfr file All. [SPAZIO ALPINO VADEMECUM.pdf](#)

Sito internet di riferimento:

<http://www.alpine-space.eu>

Premessa

Obiettivo generale del Programma è quello di aumentare la competitività e l'attrattività dell'area di cooperazione attraverso lo sviluppo di azioni comuni frutto della cooperazione transnazionale. Sulla base dell'analisi dell'area di cooperazione e nel pieno rispetto della cornice legislativa fissata dall'Unione Europea, delle "Community Strategic Guidelines 2007-2013" e dei "National Strategic Reference Frameworks", gli Stati membri, intendono concentrare la cooperazione nell'area del Programma in alcuni ambiti strategici. I principali ambiti strategici d'interesse per il Programma sono:

- rafforzamento dell'innovazione, della capacità di impresa e di ricerca e innovazione delle PMI
- sviluppo territoriale bilanciato per fare dello Spazio Alpino un luogo attrattivo ove vivere, lavorare e investire
- miglioramento dell'accessibilità dello Spazio Alpino e gestione delle conseguenze economiche e ambientali dei sistemi di trasporto
- miglioramento dell'accessibilità ai servizi e della connettività dello Spazio Alpino
- gestione e rafforzamento del patrimonio naturale e culturale per uno sviluppo sostenibile
- prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e gestione delle loro conseguenze, con un particolare riguardo agli impatti conseguenti al cambiamento climatico.

Gli ambiti di cui sopra si traducono nelle tre Priorità di Programma:

PRIORITÀ 1 - Competitività ed attrattività dell'area di cooperazione

PRIORITÀ 2 - Accessibilità e connettività

PRIORITÀ 3 - Ambiente e prevenzione dei rischi

Chi può partecipare

Il partenariato dei Progetti finanziati dal Programma Spazio Alpino è aperto sia a soggetti pubblici che a soggetti privati. All'interno del partenariato si differenziano le figure di Capofila (Lead Partner –LP) e di Partner (*Project Partner PP*). Il LP è il responsabile per l'applicazione e lo sviluppo dell'intero progetto.

Gli Stati Membri partecipanti e le Regioni sulla base della classificazione NUTS II sono:

- Austria: intero paese;
- Francia: Rhône-Alpes, Provence-Alpes-Côte d'Azur, Franche-Comté Alsace;
- Germania: distretti di Oberbayern and Schwaben (in Bayern), Tübingen and Freiburg (in Baden-Württemberg);
- Italia: Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria;
- Slovenia: intero paese.

Gli Stati Membri cooperano con i seguenti Stati non-Membri, come pieni partner:

- Liechtenstein (intero paese);
- Svizzera (intero paese).

Come candidarsi e cercare partner

Generalmente una volta all'anno, in base alla disponibilità dei finanziamenti e alle decisioni del *Programme Committee*, viene lanciato un bando per la presentazione di progetti di cooperazione.

Project Generation

È possibile durante tutto l'arco dell'anno, presentare idee progetto ed ottenere un riscontro della loro rispondenza rispetto ai temi trattati dal Programma.

Il **prossimo bando** è previsto nel primo semestre 2010. Sarà data puntuale e anticipata informazione rispetto alla data di apertura.

Priority 1 Competitiveness and Attractiveness

The Alpine Space is considered as one of the most attractive areas for living, working and recreating throughout Europe. However, some geographic and economic preconditions are less advantageous if compared to those of other European regions. Therefore, in order to overcome the disadvantages of location factors and to promote the Alpine Space as a dynamic economic region in Europe, projects are called for achieving the following objectives:

- strengthening innovation capabilities of SMEs, creating appropriate environments for their development and fostering stable cooperation between R&TD centers and SMEs;
- enhancing development options based on traditional sectors and cultural heritage, as well as on emerging sectors at transnational level;
- strengthening the role of urban areas as engines for sustainable development;
- strengthening rural-urban relations and the development of peripheral areas.

How should this be achieved?

Through the submission of high quality projects supporting:

- clusters generation and the strengthen of the key economic branches;
- the development of pilot initiatives for technology transfers;
- the setting up of joint actions dealing with valorization of cultural heritage;
- the development of production chains based on regional products or joint quality labels for key economic branches;
- the promotion of integrated tourism systems.

Priority 2 Accessibility and Connectivity

The Alpine Space is a transit area in a sensitive environment that, by its geographical features, causes special constraints as regards accessibility to transport and knowledge infrastructures. Therefore good cooperation and networking at transnational level is required in order to provide sound project proposals aimed at achieving the following objectives:

- securing a fair access to public services, transport, information, communication and knowledge infrastructure within the programme area;
- promoting and improving access and use of existing infrastructures in order to optimize the economical and social benefits, and to reduce environmental consequences;
- enhancing connectivity for the reinforcement of polycentric territorial patterns and for laying the basis for a knowledge-driven and information society;
- promoting sustainable and innovative mobility models with specific regard to environmental, human health and equality related issues;
- mitigating the negative consequences of traffic flows crossing the Alps.

How should this be achieved?

Through the submission of high quality projects supporting:

- the development of actions supporting integrated planning of transport and mobility issues;
- the improvement of connectivity and increase in the quality and reliability of transport systems;
- the transnational assessment and monitoring of mobility effects;
- the development of ICT-based innovative public services for citizens and economy

Priority 3 Environment and Risk Prevention

The richness of natural and cultural assets through the Alpine Space constitutes an important heritage as well as a resource which shall be both: used sustainably and protected. Water resources and renewable energies are important economic factors that have to be wisely managed to safeguard sustainable development. The expected increase of natural hazards due to the impacts of climate change has to be managed. Projects are called to target on the following objectives:

- enhancing cooperation in environmental protection issues;
- stimulating integrated approaches to conservation, planning and management of natural resources and cultural landscape;
- stimulating the development of resource efficiency with respect to water, energy, land use, raw materials and other natural resources;
- coping with the effects of climate change;
- forecasting, predicting, mitigating and managing the impacts of natural and technological hazards.

How should this be achieved?

Through the submission of high quality projects supporting:

- the promotion of joint actions for conservation and integrated management of biodiversity and cultural landscape;
- the development of joint management tools for protected areas;
- the implementation of governance systems for renewable resources;
- the setting up of integrated tools for water management, energy planning, risk prevention;
- the promotion of systems and standards for better forecasting hazards.

3.2.3 Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

Entra in vigore il 1° gennaio 2007 con la nuova Programmazione 2007-2013 e rappresenta uno strumento unico di finanziamento della politica di sviluppo rurale. L'uso di un unico fondo vuole migliorare la competitività dei settori agricolo e forestale, l'ambiente e la gestione dello spazio rurale nonché la qualità della vita e la diversificazione delle attività nelle zone rurali. Il FEASR finanzia anche strategie di sviluppo locale e misure di assistenza tecnica (progetti di tipo Leader).

Le risorse servono principalmente a cofinanziare:

- attività di informazione e formazione professionale
- interventi per la salvaguardia dei paesaggi e l'ambiente naturale
- azioni per la diversificazione dell'economia rurale

Come si attua

Il Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Regionale (FEASR) si attua attraverso il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) e i suoi assi di intervento.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR)

Struttura di riferimento:

Autorità responsabile della Programmazione del PSR – Autorità di Gestione:

Direzione Generale Agricoltura - Regione Lombardia

Documento di riferimento:

Programma di sviluppo rurale 2007-2013

cfr. file All. [Regione Lombardia Agricoltura Programma di sviluppo rurale 2007-2013](#)

Sito internet di riferimento:

<http://www.agricoltura.regione.lombardia.it>

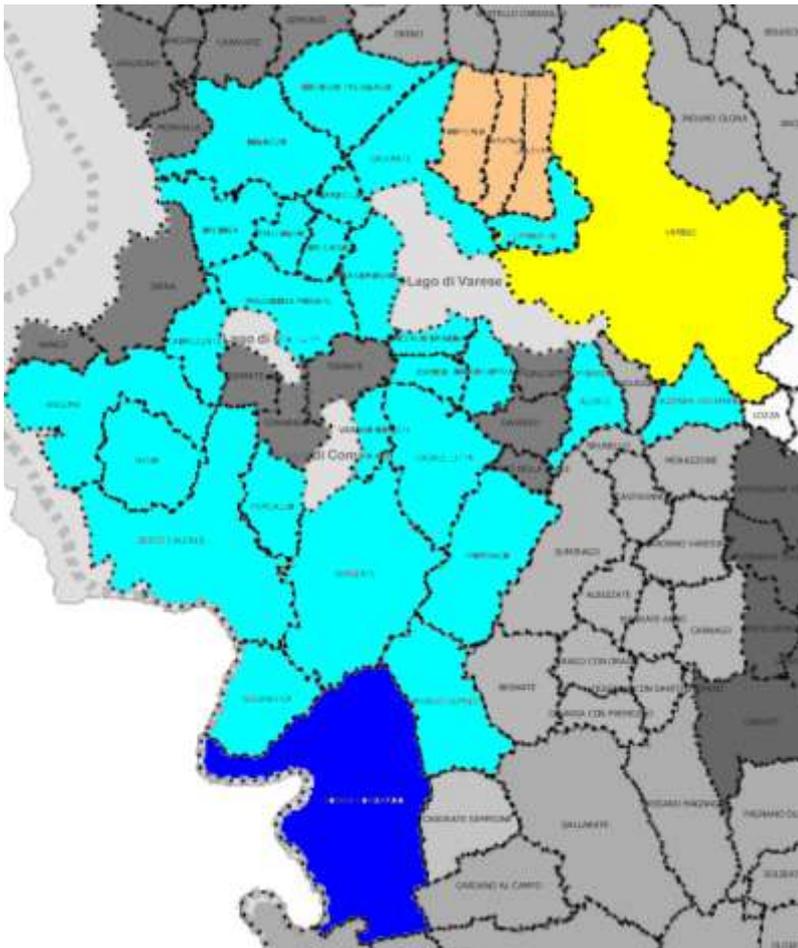
Estratto dal documento sopraccitato:

Ai fini della programmazione dello Sviluppo rurale 2007-2013 anche nella Regione Lombardia le aree rurali sono state definite (C1) secondo la procedura adottata in sede nazionale; questa prevede, prendendo come base le zone altimetriche di ciascuna provincia con l'esclusione dei comuni capoluogo, una prima classificazione del territorio in diverse 10 sottoaree.

*Tra queste aree, quelle che interessano i corridoi ecologici in esame nel **PROGETTO BIODIVERSITÀ***

“La connessione ecologica per la biodiversità”, si segnala:

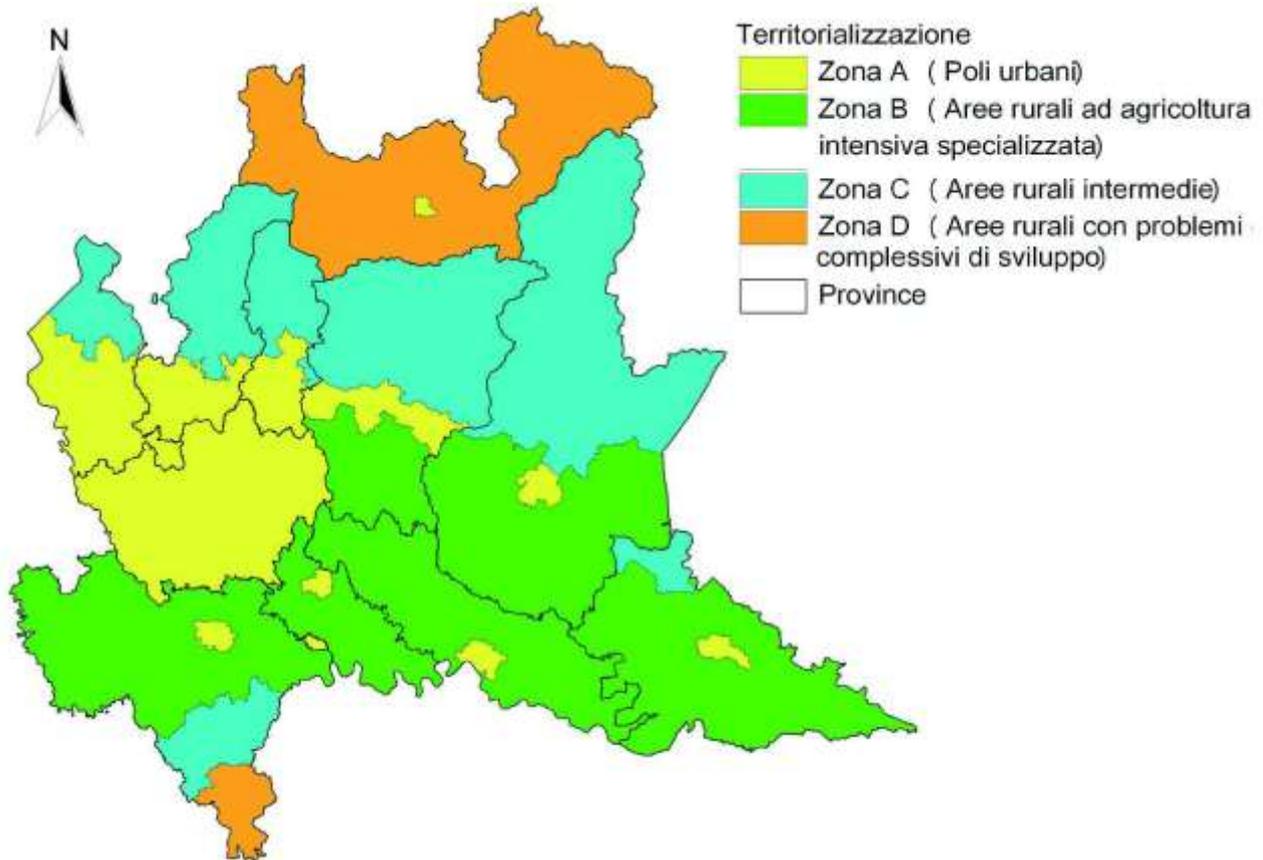
Comerio, Barasso, Luvinate:	montagna relativamente rurale	
Varese:	urbano stretto	
Somma Lombardo:	pianura urbana	
Tutti gli altri comuni:	collina urbana	



Successivamente aggregate in 4 aree (fig. 3.4), così denominate:

- 1) aree rurali con problemi di sviluppo (ARPS)
- 2) aree rurali intermedie (ARI)
- 3) aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata (ARAIS)
- 4) poli urbani (PU)

*Con l'eccezione di Comerio, Barasso, Luvinate che fanno riferimento alle "aree rurali intermedie (ARI)", tutti i comuni appartenenti ai due corridoi ecologici considerati nel **PROGETTO BIODIVERSITÀ - "La connessione ecologica per la biodiversità"**, appartengono alla classificazione "poli urbani (PU) che comprende gli undici capoluoghi provinciali e le aree più occidentali della pianura e della collina che gravitano, in particolare, sul capoluogo regionale. In essa, corrispondente al 17,6% del territorio regionale, si concentra il 64,6% della popolazione lombarda, con una densità media della popolazione, pari a 1.388 abitanti/km², quasi quadrupla rispetto alla media regionale, pari a 379 abitanti/km².*



□ **Poli urbani (PU) A**

17,6% del Territorio – 64,6% abitanti – 1,2 % di Occupati in Agricoltura

□ **Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata (ARAIS) B**

39,3% del Territorio – 24,1% abitanti – 5,3 % di Occupati in Agricoltura

□ **Aree rurali intermedie (ARI) C**

28,4% del Territorio – 8,5 % abitanti – 3,2 % di Occupati in Agricoltura

□ **Aree rurali con problemi di sviluppo (ARPS) D**

14,6% del Territorio – 1,8% abitanti – 4,2 % di Occupati in Agricoltura

(3.1.3.2.) Biodiversità, Rete Natura 2000 e sistemi agricoli e forestali

Le aree agricole ad elevato valore naturalistico (*high nature value farmland areas*) identificate in base ai caratteri seminaturalistici dell'agricoltura, risultano discretamente diffuse nelle province di Varese, Como, Lecco, Bergamo e Sondrio (O18). Secondo l'EEA (EEA, 20043) tali aree si caratterizzano per essere localizzate in territori con economia vulnerabile e sottoposta ad un processo di spopolamento dove la risposta dell'agricoltura locale si orienta su due strade opposte, ma entrambe volte al detrimento della biodiversità: l'intensificazione delle produzioni o l'abbandono dei terreni agricoli. In relazione alle possibili linee di sviluppo che l'EEA ipotizza per tali aree, e in considerazione del discreto livello di diffusione riscontrabile in Regione Lombardia, l'adozione di opportune strategie di intervento, volte a contrastare l'evoluzione ipotizzata dall'EEA, può rappresentare un'opportunità per il perseguimento degli impegni assunti a Goteborg di fermare entro il 2010 il calo della biodiversità.

L'intero sistema delle aree protette lombarde, con la sua alta coincidenza con le aree agricole, è soggetto a difficoltà di sviluppo dovute alla limitata percezione degli elevati valori positivi di carattere paesaggistico e ambientale che contraddistinguono queste aree. Questa limitazione rallenta la crescita di una adeguata valorizzazione sociale, ambientale e turistica di queste aree per le quali i vincoli posti continuano ancora oggi ad avere effetti negativi superiori rispetto ai potenziali effetti positivi dovuti alla valorizzazione delle esternalità positive da esse espresse.

(3.2.1.2.) La connessione delle strategie, declinazioni e priorità di intervento.

Di seguito si mette in rilievo come alcune tematiche di particolare interesse trovano risposta negli obiettivi e nelle azioni del Programma.

Cambiamento climatico

Modalità di risposta

Sono individuati due obiettivi specifici, realizzare i sistemi verdi territoriali e la creazione di corridoi ecologici, realizzare i sistemi verdi territoriali per conservare e migliorare l'ambiente e il paesaggio. Inoltre il tema delle fonti energetiche rinnovabili, le biomasse e, in generale, le agroenergie sono un fabbisogno prioritario di tutto il PSR. In particolare: la mis. 214 con l'azione F "Strutture vegetali lineari e fasce boscate tampone" e l'azione G3 "Ritiro dai seminativi per scopi naturalistici" favorisce la fissazione di carbonio ed ha un'azione favorevole sul microclima la mis. 221 e la mis. 223 favoriscono la fissazione di carbonio.

Suolo

Modalità di risposta

Sono individuati due obiettivi specifici, salvaguardia dell'agricoltura nelle aree svantaggiate di montagna e diffusione di pratiche agricole a basso impatto ambientale. Le azioni rivolte alle agroenergie favoriscono una maggior copertura del suolo e, di conseguenza, una minore erosione. In particolare: la mis. 214 con l'azione A "Avvicendamento e fertilizzazione", l'azione C "Produzioni vegetali estensive", l'azione D "Gestione sostenibile dell'azienda zootecnica", E "Produzioni agricole biologiche" contribuiscono in modo diretto alla protezione del suolo, così come le mis. 211 e 323, 122, 216, 221 e 226.

Acqua

Modalità di risposta

Sono individuati tre obiettivi specifici, realizzare i sistemi verdi territoriali e la creazione di corridoi ecologici, realizzare i sistemi verdi territoriali per conservare e migliorare l'ambiente ed il paesaggio, diffondere le pratiche agricole a basso impatto ambientale

In particolare: la mis. 214 azione A “Avvicendamento e fertilizzazione”, B “Produzioni agricole integrate”, F “Strutture vegetali lineari e fasce boscate tampone” così come le azioni rivolte alle agroenergie contribuiscono alla limitazione del potenziale inquinante la mis. 216 contribuisce alla limitazione del potenziale inquinante.

Biodiversità

Modalità di risposta

Sono individuati tre obiettivi specifici, realizzare i sistemi verdi territoriali e la creazione di corridoi ecologici, realizzare i sistemi verdi territoriali per conservare e migliorare l'ambiente ed il paesaggio, diffondere le pratiche agricole a basso impatto ambientale

In particolare:

la mis. 214 azione G “Miglioramento ambientale del territorio rurale”, H “Salvaguardia delle risorse genetiche”, e le mis. 216, 221, 223, 323, lettera c) contribuiscono al mantenimento della biodiversità.

(3.2.3.) La territorializzazione degli interventi

Le iniziative descritte negli Assi e misure vengono localizzate secondo criteri di eleggibilità e priorità in base alla classificazione già descritta dei poli urbani, aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata, aree rurali intermedie, aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

"A" I poli urbani (PU)

Ricadono in questa tipologia 455 comuni con una densità media molto elevata (più di 1000 ab/km²). Sono compresi sia i capoluoghi di provincia e le grandi aree metropolitane, sia quelle aree ad alta densità abitativa e bassa estensione territoriale dell'agricoltura. In queste aree è prioritario ricercare nuove formule produttive e organizzative tenendo conto delle necessità di riequilibrio di un territorio nel quale l'attività agricola e l'ambiente sono compromessi dalla forte pressione competitiva di altre attività. Tra le opportunità si possono considerare la diversificazione orientata a fornire servizi alla popolazione urbana, pur rimanendo necessario uno stimolo alla competitività delle attività agricole ancora presenti, orientandole verso formule produttive favorevoli all'ambiente. Di questa categoria fa parte la sottoarea Collina urbana, all'interno della quale insistono 47 comuni compresi in territori montani o in Comunità montane i quali, nonostante l'elevata densità abitativa e la bassa estensione territoriale dell'agricoltura, presentano spiccate caratteristiche di ruralità e sono classificati come aree svantaggiate. I 47 comuni hanno complessivamente una popolazione di 230.263 abitanti, coprono una superficie territoriale di 361 km² e in essi operano 1398 aziende agricole.

Da notare che Comerio, Barasso, Luvinate, che fanno riferimento alle “aree rurali intermedie (ARI)”, sono gli unici comuni tra i due corridoi ecologici qui considerati compresi tra i territori selezionati ASSE 4 Leader (nuovi territori ammissibili).

(3.3.2.) I problemi affrontati dal programma

Adeguatezza delle scelte strategiche rispetto ai fabbisogni emersi	
Fabbisogno di intervento individuato nel PSR	Modalità di risposta della strategia del PSR
Migliorare le condizioni ambientali a tutela della biodiversità, del paesaggio e la fruibilità delle aree rurali e a verde	Sono individuati tre obiettivi specifici (realizzare i sistemi verdi territoriali per la fitodepurazione e la creazione di corridoi ecologici; realizzare i sistemi verdi territoriali per conservare e migliorare l'ambiente ed il paesaggio; diffondere le pratiche agricole a basso impatto ambientale) ed una priorità trasversale nell'Asse 2. Ci possono essere associate diverse misure (214, 216, 221, 223)
Migliorare le condizioni ambientali per gli aspetti di qualità e quantità delle risorse idriche, nonché l'uso del suolo	Sono individuati tre obiettivi specifici (realizzare i sistemi verdi territoriali per la fitodepurazione e la creazione di corridoi ecologici; realizzare i sistemi verdi territoriali per conservare e migliorare l'ambiente ed il paesaggio; diffondere le pratiche agricole a basso impatto ambientale) e due priorità trasversali (aree verdi e gestione nitrati) nell'Asse 2. Vi sono dedicate le misure 216 e 214 e in parte la misura 125
Migliorare l'offerta turistica	Lo sviluppo del turismo fa parte di un obiettivo specifico del programma e della priorità in tema di diversificazione delle attività. Le misure 313, 321 e 323 rispondono al fabbisogno individuato

(3.3.4.) Le misure proposte

Il PSR prevede un numero consistente di misure, in risposta alla eterogeneità delle esigenze territoriali e settoriali presenti in Lombardia ed alla necessità di non precludere, con scelte effettuate a priori, la possibilità di concepire ed attuare interventi integrati che per loro natura devono essere espressione di una progettazione *bottom-up* e condivisa il cui esito non può essere completamente previsto nella fase di programmazione del PSR.

ASSE 1

Con l'Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" la Regione Lombardia intende incrementare la produttività e la competitività delle aziende agricole e di trasformazione stimolando l'innovazione di processo e di prodotto. Per una chiara e semplice lettura, le misure sono state semplificate senza alterarne il contenuto.

ASSE 2

Con l'Asse 2 "Attivare lo sviluppo agricolo e forestale sostenibile migliorando l'ambiente e valorizzando il paesaggio rurale" la Regione Lombardia intende promuovere uno sviluppo agricolo e forestale sostenibile in armonia con la tutela della biodiversità, la valorizzazione del paesaggio e lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili. Per una chiara e semplice lettura, le misure sono state semplificate senza alterarne il contenuto.

ASSE 3

Con l'Asse 3 "Migliorare la qualità della vita e promuovere la diversificazione dell'economia rurale" la Regione Lombardia vuole garantire la permanenza delle popolazioni rurali nelle aree svantaggiate grazie anche a un intervento di diversificazione economica. Per una chiara e semplice lettura, le misure sono state semplificate senza alterarne il contenuto.

ASSE 4

Con l'Asse 4 "Attuazione dell'approccio leader: costruire la capacità locale di occupazione e diversificazione" la Regione Lombardia intende integrare gli aspetti agricoli nelle attività di sviluppo locale e accrescere l'efficacia e l'efficienza della governance locale, come indicato nelle priorità strategiche comunitarie. Gli enti territoriali diventeranno così animatori del territorio ricoprendo anche un ruolo più diretto nella progettazione e nella gestione locale degli interventi. Per una chiara e semplice lettura, le misure sono state semplificate senza alterarne il contenuto. Gli interventi potranno essere realizzati nei territori ammissibili all'Asse 4 – Leader

Principali misure ai fini della realizzazione della rete ecologica varesina prevista nel PROGETTO BIODIVERSITÀ - "La connessione ecologica per la biodiversità"

Asse	Misura	Descrizione
Asse 1	111	Formazione, informazione e diffusione della conoscenza <u>Obiettivi:</u> <ul style="list-style-type: none"> • sensibilizzare gli operatori agricoli e forestali in materia di gestione sostenibile delle risorse naturali, con particolare riferimento ai requisiti della condizionalità. • accrescere la professionalità degli agricoltori e delle altre persone coinvolte nelle attività agricole e forestali, garantendo un adeguato livello di conoscenze tecniche ed economiche, che veda integrate le componenti dell'informazione, formazione a supporto sia dell'obiettivo competitività che di quello di gestione del territorio e dell'ambiente.
	114	Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali <u>Obiettivi:</u> avviare un servizio di consulenza aziendale finalizzato alla sensibilizzazione degli agricoltori rispetto all'applicazione di sistemi e processi produttivi e gestionali sostenibili e comunque compatibili con le esigenze di tutela e salvaguardia dell'ambiente... a garanzia delle buone condizioni agronomiche ed ambientali dei medesimi.
	121	Ammodernamento delle aziende agricole Campo d'azione: Gli ambiti di azione della misura riguardano: <ul style="list-style-type: none"> • la diversificazione degli ordinamenti colturali e delle produzioni agricole; • la realizzazione di interventi mirati al risparmio energetico e alla riduzione dell'impatto ambientale;
	122	Migliore valorizzazione economica delle foreste <u>Obiettivi:</u> a. Obiettivi specifici del PSR: <ul style="list-style-type: none"> • promuovere l'innovazione di processo e di prodotto e la riconversione produttiva; b. Obiettivi operativi della misura: <ul style="list-style-type: none"> • promozione della gestione sostenibile e multifunzionale delle foreste attraverso investimenti in operazioni colturali e interventi funzionali • migliorare e recuperare i castagneti ai fini di aumentarne la produttività e la valenza multifunzionale; • migliorare la gestione.
	124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale <u>Obiettivi:</u> migliorare la sicurezza, l'efficienza ambientale e la qualità dei processi e dei prodotti.
Asse 2	214	Pagamenti Agroambientali In generale la misura persegue l'obiettivo di promuovere e incentivare una gestione sostenibile delle attività agricole, in termini di tutela della qualità delle acque e dei suoli agricoli, di salvaguardia della biodiversità e di valorizzazione del paesaggio agrario. La

		<p>misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi prioritari “Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde” e “Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico” dell’Asse 2. Persegue gli obiettivi specifici del PSR “Massima diffusione delle pratiche agricole a basso impatto ambientale” e “Realizzazione sistemi verdi territoriali di pianura per la fitodepurazione e la creazione di corridoi ecologici, nonché per la creazione ed il miglioramento dell’ambiente e del paesaggio”.</p> <p>La misura è articolata nelle azioni sotto elencate: AZIONE A – “Fertilizzazione bilanciata e avvicendamento” Azione B – “Produzioni agricole integrate” Azione C – “Produzioni vegetali estensive” Azione E – “Produzioni agricole biologiche” Azione F – “Mantenimento di strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate” Azione G – “Miglioramento ambientale del territorio rurale” Azione H – “Salvaguardia delle risorse genetiche”</p>
	216	<p>Investimenti non produttivi <u>Obiettivi della Misura:</u> a) Obiettivi specifici del PSR: • realizzare i sistemi verdi territoriali di pianura per la fitodepurazione e la creazione di corridoi ecologici, nonché per conservare e migliorare l’ambiente e il paesaggio. b) Obiettivi operativi della misura: • contribuire alla tutela dell’ambiente e al miglioramento del paesaggio. La misura contribuisce inoltre a: • tutelare la qualità delle risorse idriche superficiali e profonde, • Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-silvo-forestali ad altovalore naturalistico.</p>
	221	<p>Imboschimento di terreni agricoli <u>Obiettivi della Misura:</u> a) Obiettivi specifici del PSR: • realizzare i sistemi verdi territoriali per conservare e migliorare l’ambiente ed il paesaggio; • potenziare la produzione di biomasse legnose in pianura al fine di contrastare la produzione di gas a effetto serra. b) Obiettivi operativi della misura: • contribuire alla protezione dell’ambiente e alla prevenzione delle avversità ambientali, con particolare attenzione alla attenuazione del cambiamento climatico. • contribuire al miglioramento del paesaggio e della funzionalità degli ecosistemi attraverso la ricostituzione, soprattutto in pianura, di reti ecologiche essenziali per la conservazione della biodiversità. • incentivazione delle produzioni legnose ecologicamente sostenibili e coerenti con la tutela e la conservazione dell’ambiente e riduzione delle colture agrarie a maggiore impatto ambientale, favorendo la conversione delle produzioni agricole verso produzioni più sostenibili ecologicamente.</p>
	223	<p>Imboschimento di superfici non agricole <u>Obiettivi della misura</u> a) Obiettivi specifici del PSR: • realizzare i sistemi verdi territoriali per conservare e migliorare l’ambiente ed il paesaggio. b) Obiettivi operativi della misura: • contribuire alla protezione dell’ambiente e alla prevenzione delle avversità ambientali, con particolare attenzione alla attenuazione del cambiamento climatico; • contribuire al miglioramento del paesaggio e della funzionalità degli ecosistemi attraverso la ricostituzione, soprattutto in pianura, di reti ecologiche essenziali per la conservazione della biodiversità; • evitare l’abbandono e il degrado del territorio a seguito dell’abbandono culturale; • incentivazione diversificazione delle produzioni legnose ecologicamente sostenibili e coerenti con la tutela e la conservazione dell’ambiente.</p>
Asse 3	311	<p>Diversificazione in attività non agricole <u>Obiettivi specifici del PSR:</u> • sviluppare il turismo rurale e le piccole attività imprenditoriali collegabili; • sostenere lo sviluppo integrato e multifunzionale delle attività agricole nelle zone rurali ed in ritardo di sviluppo. ...ci si propone di riconoscere all’azienda agricola nuovi ruoli in campo sociale, nell’educazione alimentare ed ambientale (fattorie didattiche), artigianale, commerciale, di manutenzione del territorio/paesaggio, turistico.</p>

	313	<p>Incentivazione di attività turistiche <u>Obiettivi della misura</u> a) Obiettivi specifici del PSR: • sviluppare il turismo rurale e le piccole attività imprenditoriali collegabili. b) Obiettivi operativi della misura: la Misura si propone di incentivare la dotazione infrastrutturale su piccola scala di tipo ricreazionale-ricettivo dell'area rurale e di sviluppare la capacità di promozione dell'offerta turistica. Si persegue quindi lo sviluppo e la promozione di "destinazioni" turistiche innovative, con azioni tendenti alla valorizzazione dei diversi elementi della ruralità e dei diversi segmenti turistici e di prodotto caratterizzanti ambiti agricolo-rurali omogenei. In particolare si intende valorizzare gli aspetti turistici del paesaggio e dell'ambiente rurale mediante interventi di qualificazione naturalistica e/o interventi infrastrutturali per lo sviluppo del turismo nei territori rurali, della rete dei canali di bonifica e di irrigazione e dei percorsi enogastronomici.</p>
	323	<p>Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale</p> <p>A - Formazione piani di gestione siti Natura 2000 Obiettivi della sottomisura a) Obiettivi specifici del PSR: sviluppare il turismo rurale e le piccole attività imprenditoriali collegabili; sostenere lo sviluppo integrato e multifunzionale delle attività agricole nelle zone rurali ed in ritardo di sviluppo. b) Obiettivi operativi della sottomisura: • aumentare la consapevolezza sociale (popolazione, enti locali e operatori privati) delle tematiche naturalistiche con particolare riferimento alla biodiversità e della percezione del possibile impatto delle attività antropiche sull'ambiente; • operare in modo da minimizzare gli impatti negativi mediante piani di protezione dei Siti della rete Natura 2000.</p> <p>C - Salvaguardia e valorizzazione degli alpeggi Obiettivi della sottomisura a) Obiettivi specifici del PSR: • sviluppare il turismo rurale e le piccole attività imprenditoriali collegabili; • sostenere lo sviluppo integrato e multifunzionale delle attività agricole nelle zone rurali ed in ritardo di sviluppo. b) Obiettivi specifici della sottomisura: • salvaguardare e valorizzare gli alpeggi e la pratica alpicolturale; • sviluppare e valorizzare la multifunzionalità degli alpeggi; • contribuire allo sviluppo socio-economico del territorio montano.</p>
		<p>Formazione e informazione per la diversificazione dell'economia rurale Campo d'azione La misura sostiene la realizzazione di iniziative di informazione e di formazione e/o aggiornamento a favore degli operatori economici (imprenditori, collaboratori, consulenti e personale dipendente) impegnati nei settori di diversificazione che rientrano nell'Asse 3 nell'ambito delle misure 311, 312, 313, 321, 323. E' prevista inoltre la possibilità di realizzare dei progetti pilota in ambito formativo ed informativo finalizzati a promuovere ed implementare sul territorio rurale il principio dell'uguaglianza di genere.</p>
Asse 4	410	<p>Attuazione delle strategie di sviluppo locale Le strategie di sviluppo locale devono essere finalizzate: • all'accrescimento della competitività del settore agricolo e forestale locale, • alla valorizzazione dell'ambiente e lo spazio naturale.</p>

Tutte le tipologie di investimento sopra descritte, non sono sovvenzionate da nessun altro strumento della politica agricola comune. Pertanto i beneficiari dei contributi del PSR 2007- 2013 della Regione Lombardia, non potranno presentare, per la stessa azione, domanda di aiuto con altri strumenti della PAC; la verifica della non cumulabilità degli aiuti verrà effettuata attraverso un controllo incrociato, dal Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia, attraverso il quale vengono effettuate le domande di contributo sia per i fondi del PSR che per quelli degli altri strumenti della PAC.

3.3 LIFE +

3.3.1 Cos'è LIFE+?

LIFE+ è lo strumento finanziario europeo per l'ambiente per il periodo che va dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013. La base giuridica di LIFE+ è il regolamento (CE) n. 614/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 maggio 2007, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea L149 del 9 giugno 2007. Durante il periodo 2007-2013, la Commissione europea varerà annualmente un invito a presentare proposte di progetto LIFE+.

3.3.2 Azioni e progetti prioritari cofinanziati in seno a LIFE+

Obiettivi specifici nazionali

Nella definizione del progetto è necessario riferirsi agli Obiettivi Specifici Nazionali definiti annualmente, per l'Italia dal Ministero dell'Ambiente.

Attualmente gli obiettivi del 2010 non sono ancora stati pubblicati (dic 2009).

Siti Internet di riferimento: Unione Europea <http://ec.europa.eu/environment/life/index.htm>

Ministero dell'Ambiente (<http://www.minambiente.it>)

Estratto da [LIFE+ Natura e biodiversità - Linee guida per i candidati 2009](#)

LIFE+ mira a cofinanziare azioni nel campo della conservazione della natura (LIFE+ Natura e biodiversità) e in altri settori ambientali di interesse europeo (LIFE+ Politica e governance ambientali). Una terza componente di LIFE+ mira specificamente a cofinanziare le attività di informazione e comunicazione per l'ambiente (LIFE+ Informazione e comunicazione). In particolare, in seno a LIFE+ è possibile distinguere i seguenti tipi di progetti:

LIFE+ NATURA E BIODIVERSITÀ

- Progetti riguardanti le migliori pratiche e/o di dimostrazione che contribuiscano all'attuazione degli obiettivi delle direttive "Uccelli" e "Habitat" (direttive del Consiglio 79/409/CEE e 92/43/CEE).
- Progetti di dimostrazione e/o innovativi che contribuiscano all'attuazione degli obiettivi della comunicazione della Commissione COM(2006) 216 definitivo: "Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre".

LIFE+ Natura e biodiversità mira specificamente a contribuire all'attuazione della politica e della normativa comunitarie in materia di natura e biodiversità. Le azioni finanziate devono inoltre avere un valore aggiunto europeo ed essere complementari alle azioni che possono essere finanziate in seno ad altri fondi comunitari durante il periodo 2007-2013.

Esistono due categorie di progetti distinte: i progetti LIFE+ Natura e i progetti LIFE+ Biodiversità. Una proposta deve configurarsi come progetto LIFE+ Natura oppure LIFE+ Biodiversità, ma non può essere una miscela dei due.

- **I progetti LIFE+ Natura** contribuiscono all'attuazione delle direttive "Uccelli" e/o "Habitat", sia a livello locale sia regionale, e sostengono l'ulteriore sviluppo e attuazione della rete Natura 2000, compresi le specie e gli habitat costieri e marini (articolo 4.2 e allegato II.1 del regolamento relativo a

LIFE+). In particolare, ci si concentra sugli investimenti sostenibili a lungo termine in siti Natura 2000 e sulla conservazione delle specie e degli habitat oggetto di queste direttive. I progetti LIFE+ Natura devono riguardare le migliori pratiche o essere progetti di dimostrazione (articolo 3.2a del regolamento relativo a LIFE+).

Azioni basate su siti:

- Le specie di uccelli oggetto delle azioni basate su siti devono essere elencate nell'allegato I della direttiva "Uccelli" o essere specie migratrici che ritornano regolarmente
- Qualunque tipo di habitat/specie (escluse le specie di uccelli) oggetto delle azioni deve essere elencato negli allegati I o II della direttiva "Habitat"

Azioni basate su specie (cioè a dire non basate su siti):

- Le specie di uccelli oggetto delle azioni devono essere elencate negli allegati I o II della direttiva "Uccelli" o essere specie migratrici che ritornano regolarmente
- Qualunque specie (escluse le specie di uccelli) oggetto delle azioni deve essere elencata negli allegati II, IV e/o V della direttiva "Habitat"

Azioni di conservazione relative a siti al di fuori della rete Natura 2000:

A titolo di eccezione, i seguenti tipi di azioni concrete relative a siti possono essere ammissibili al di fuori di siti Natura 2000; in tutti, deve essere garantita la sostenibilità a lungo termine degli investimenti:

- Azioni su punti strategici e azioni che influiscono su siti Natura 2000 adiacenti
- Azioni di recupero degli habitat e/o dei siti in aree che diventeranno siti Natura 2000
- Talune azioni destinate a migliorare la coerenza ecologica/la connettività della rete Natura 2000 :
 - Ove sia prevista la creazione di corridoi o aree di collegamento tra siti Natura 2000 esistenti, potrebbero essere considerati in via eccezionale investimenti in aree non designate né passibili di designazione. Sarà necessario dimostrare che gli investimenti in esame contribuiscono a un "miglioramento della coerenza ecologica della rete Natura 2000", ovvero i candidati devono dare prova di come tali corridoi o aree di collegamento miglioreranno lo stato di conservazione delle specie interessate. Sarà altresì necessario presentare una garanzia della sostenibilità di tali investimenti, sotto forma di impegno a conferire ai siti in questione il più alto stato di protezione legale possibile a livello nazionale/regionale prima della conclusione del progetto. Al momento di presentare la proposta, il candidato deve fornire informazioni circostanziate sullo stato di protezione proposto e spiegare perché lo si considera sufficiente ad assicurare la sostenibilità a lungo termine degli investimenti. Si prega infine di notare che simili azioni saranno accettate esclusivamente laddove la rete nazionale di siti Natura 2000 sia considerata sufficiente per le specie/gli habitat esaminati dal progetto. L'acquisto di terreni non è possibile in tale contesto. Le azioni per la creazione di corridoi possono includere anche la costruzione di infrastrutture che fungano da corridoi migratori per gli animali, favorendone le possibilità di migrazione, ammesso che la popolazione della specie in esame tragga già beneficio da una designazione adeguata nell'ambito di Natura 2000 delle proprie zone di riproduzione, alimentazione e/o riposo. Esempi tipici sono i sovrappassi e i sottopassi per la fauna selvatica, i passaggi artificiali per la risalita dei pesci ecc. In questi casi, non è necessario che il sito in cui si trova l'infrastruttura possieda lo stato di area protetta. Il candidato dovrà in ogni caso fornire la prova che l'utilizzo e

La connessione ecologica per la Biodiversità



la manutenzione futura dell'infrastruttura sono sostenuti da un'adeguata pianificazione dell'uso del terreno al livello amministrativo pertinente.

- Talune azioni destinate a migliorare lo stato di conservazione delle specie elencate nell'allegato IV, ma non nell'allegato II della direttiva "Habitat" (lo status giuridico Natura 2000 di questi siti è irrilevante per queste specie)

Qualunque investimento riguardante l'acquisto di terreni, le indennità compensative forfettarie, la locazione a lungo termine, la gestione di terreni e/o il ripristino di terreni sarà generalmente limitato ad aree situate entro la rete di siti Natura 2000 esistenti. Tale criterio sarà applicato rigorosamente in tutti i casi in cui le aree in questione siano qualificate per la designazione Natura 2000. È tuttavia possibile applicare le seguenti eccezioni:

- ove sia prevista la creazione di corridoi o aree di collegamento tra siti Natura 2000 esistenti, potrebbero essere considerati in via eccezionale gli investimenti in aree non designate né passibili di designazione. In tali casi, sarà necessario dimostrare che gli investimenti in esame contribuiscono a un "miglioramento della coerenza ecologica della rete Natura 2000". Sarà altresì necessario presentare una garanzia della sostenibilità di tali investimenti, sotto forma di impegno a conferire ai siti in questione il più alto stato di protezione possibile a livello nazionale/regionale prima della conclusione del progetto. Si prega infine di notare che simili azioni saranno accettate esclusivamente laddove la rete nazionale di siti Natura 2000 sia considerata sufficiente per le specie/gli habitat esaminati dal progetto.
- **I progetti LIFE+ Biodiversità** contribuiscono all'attuazione degli obiettivi della comunicazione della Commissione "Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre". I progetti LIFE+ Biodiversità devono essere progetti innovativi o di dimostrazione (articolo 3.2b del regolamento relativo a LIFE+). Si differenziano dai progetti LIFE+ Natura per il fatto che si concentrano sulla dimostrazione di misure e pratiche che contribuiscono ad arrestare la perdita di biodiversità nel territorio degli Stati membri, ma sono diverse da quelle attinenti all'attuazione degli obiettivi delle direttive "Uccelli" e "Habitat".

Dimostrazione e/o innovazione

I progetti LIFE+ Biodiversità devono essere progetti innovativi o di dimostrazione. Le azioni proposte non possono assolutamente riguardare le migliori pratiche. Qualunque azione LIFE+ Biodiversità che consista fondamentalmente di azioni riguardanti le migliori pratiche sarà respinta. Tutti i progetti LIFE+ relativi alla biodiversità devono inoltre prevedere la valutazione e la diffusione attiva dei risultati e degli insegnamenti appresi come loro parte integrante. Un progetto di dimostrazione mette in pratica, collauda, valuta e diffonde azioni/metodologie che sono in una certa misura nuove o non familiari nel contesto specifico (geografico, ecologico, socioeconomico ecc.) del progetto e che dovrebbero essere più ampiamente applicate altrove in simili circostanze. Il progetto deve pertanto essere modellato sin dalle prime fasi per dimostrare se le tecniche e i metodi utilizzati funzionano o meno nel contesto (geografico, ecologico, socioeconomico ecc.) del progetto. Il monitoraggio, la valutazione e la diffusione attiva dei principali risultati del progetto e/o degli insegnamenti appresi sono parti integranti del progetto e del suo seguito. Un progetto di dimostrazione mira pertanto a valutare l'efficacia del metodo e, in ultima istanza, a incoraggiare altre parti interessate a utilizzare le tecniche e i metodi dimostrati nel progetto al fine di arrestare la perdita di biodiversità.

Tutti i progetti relativi alla biodiversità, siano essi innovativi o di dimostrazione, devono prevedere la valutazione e la diffusione attiva dei risultati e degli insegnamenti appresi nel corso del progetto come loro parte integrante. Un progetto di conservazione della natura incentrato esclusivamente sulle specie/sugli habitat delle direttive "Uccelli" e "Habitat" è un progetto LIFE+ Natura (purché soddisfi i requisiti specificati nel presente documento). In tutti gli altri casi, può essere unicamente un

progetto LIFE+ Biodiversità (purché soddisfi i requisiti specificati nel presente documento) e deve pertanto essere un progetto innovativo/di dimostrazione.

Da notare che nel 2007 alcune proposte che avrebbero dovuto svolgersi su terreni essenzialmente agricoli/forestali sono state respinte perché le misure proposte avrebbero potuto essere finanziate da programmi agroambientali/di sviluppo rurale.

LIFE+ POLITICA E GOVERNANCE AMBIENTALI

- Progetti di dimostrazione e/o innovativi attinenti a una qualsiasi delle "aree di azione prioritarie" enunciate nel documento "LIFE+ Politica e governance ambientali – Linee guida per i candidati 2009".
- Progetti che contribuiscano al monitoraggio dello status ambientale delle foreste nel territorio dell'Unione europea.

Le Azioni possono essere inerenti alle seguenti PRIORITÀ:

- CAMBIAMENTO CLIMATICO: stabilizzare la concentrazione di gas ad effetto serra ad un livello che eviti il riscaldamento globale oltre i 2 gradi centigradi.
- ACQUA: contribuire al rafforzamento della qualità delle acque attraverso lo sviluppo di misure efficaci sotto il profilo dei costi al fine di raggiungere un "buono stato ecologico" delle acque nell'ottica di sviluppare il primo piano di gestione dei bacini idrografici a norma della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (direttiva quadro sulle acque) entro il 2009.
- ARIA: raggiungere livelli di qualità dell'aria che non siano causa di significativi effetti negativi, nonché di rischi per la salute umana e l'ambiente.
- SUOLO: proteggere il suolo e assicurarne un utilizzo sostenibile, preservandone le funzioni, prevenendo possibili minacce al suolo e attenuandone gli effetti e ripristinando il suolo degradato.
- AMBIENTE URBANO: contribuire al miglioramento del livello di compatibilità ambientale delle aree urbane dell'Europa.
- RUMORE: contribuire allo sviluppo e all'attuazione di politiche sull'inquinamento acustico.
- SOSTANZE CHIMICHE: migliorare, entro il 2020, la protezione dell'ambiente e della salute dai rischi costituiti dalle sostanze chimiche attraverso l'attuazione della normativa in materia di sostanze chimiche, in particolare il regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio (REACH) e la strategia tematica su un utilizzo sostenibile dei pesticidi.
- AMBIENTE E SALUTE: sviluppare l'informazione di base per le politiche in tema di ambiente e salute (Piano d'azione europeo per l'ambiente e la salute 2004-2010).
- RISORSE NATURALI E RIFIUTI: sviluppare e attuare le politiche finalizzate a garantire una gestione e un utilizzo sostenibili delle risorse naturali e dei rifiuti e migliorare il livello di impatto ambientale dei prodotti, modelli di produzione e di consumo sostenibili, prevenzione, recupero e riciclaggio dei rifiuti; contribuire all'effettiva attuazione della strategia tematica sulla prevenzione e sul riciclaggio dei rifiuti.
- FORESTE: fornire, soprattutto attraverso una rete di coordinamento a livello dell'UE, una base concisa e a largo spettro per le informazioni rilevanti per la definizione e attuazione di politiche relativamente alle foreste e al cambiamento climatico (impatto sugli ecosistemi forestali, mitigazione, effetti della sostituzione), biodiversità (informazione di base e aree forestali protette), incendi boschivi, condizione di boschi e foreste e funzione protettiva delle foreste (acqua, suolo e infrastrutture) nonché contribuire alla protezione di boschi e foreste contro gli incendi.

- **INNOVAZIONE:** contribuire a sviluppare e dimostrare approcci, tecnologie, metodi e strumenti innovativi diretti a facilitare l'attuazione del piano di azione per le tecnologie ambientali (ETAP).
- **APPROCCI STRATEGICI:** promuovere l'attuazione effettiva e il rispetto della normativa comunitaria in materia di ambiente e migliorare la base di conoscenze necessaria per le politiche ambientali; migliorare le prestazioni ambientali delle piccole e medie imprese (PMI).

LIFE+ INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

- Campagne di comunicazione e sensibilizzazione relative all'attuazione, all'aggiornamento e allo sviluppo della politica e della normativa ambientali europee, come stabilite nel documento "LIFE+ Informazione e comunicazione – Linee guida per i candidati 2009".
- Campagne di sensibilizzazione per la prevenzione degli incendi boschivi e la formazione degli agenti incaricati. I progetti ammissibili a ricevere cofinanziamenti nell'ambito dell'invito a presentare proposte 2009 possono essere svolti unicamente nel territorio dell'Unione Europea.

AZIONI FINANZIABILI

- studi, indagini, elaborazione di modelli e di scenari;
- monitoraggio, incluso quello delle foreste;
- assistenza allo sviluppo di capacità;
- formazione, workshop e riunioni, compresa la formazione degli agenti che partecipano a iniziative di prevenzione degli incendi boschivi;
- collegamenti in rete e piattaforme per le migliori pratiche;
- azioni di informazione e comunicazione, comprese campagne di sensibilizzazione e, in particolare, campagne di sensibilizzazione del pubblico sugli incendi boschivi;
- dimostrazione di approcci strategici, tecnologie, metodi e strumenti innovativi;
- attività operative di ONG che si occupano prevalentemente della protezione e del rafforzamento dell'ambiente a livello europeo e partecipano allo sviluppo e all'attuazione della politica e della legislazione comunitarie;
- sviluppo e manutenzione di reti, di banche dati e di sistemi informatici direttamente collegati all'attuazione della politica e della normativa comunitarie in materia di ambiente, in particolare se migliorano l'accesso del pubblico all'informazione in materia di ambiente;
- specificamente per la componente "Natura e biodiversità":
 - gestione del sito e delle specie e pianificazione del sito, incluso il miglioramento della coerenza ecologica della rete "Natura 2000";
 - monitoraggio dello stato di conservazione, compresa la definizione di procedure e la creazione di strutture per detto monitoraggio;
 - sviluppo e attuazione di piani d'azione per la conservazione delle specie e degli habitat;
 - estensione della rete "Natura 2000" alle aree marine;
 - acquisto di terreni (secondo le condizioni specificate nell'Allegato 1 del Regolamento).

Queste linee guida o indicazioni si riferiscono al terzo invito a presentare proposte di progetto LIFE+ 2009:

LIFE+ è aperto a organismi, soggetti e istituzioni pubblici e/o privati registrati nell'Unione Europea. La proposta può essere presentata da qualunque persona giuridica registrata

nell'Unione Europea, ovvero (1) enti pubblici, (2) organizzazioni commerciali private e

(3) organizzazioni private senza fini di lucro (comprese le ONG). Le proposte di progetto possono essere sottoposte da un unico beneficiario o da un partenariato che comprende un beneficiario incaricato del

La connessione ecologica per la Biodiversità



coordinamento e uno o più beneficiari associati. I beneficiari possono essere nazionali o transnazionali, ma le azioni dovranno svolgersi esclusivamente all'interno del territorio dei 27 Stati membri dell'Unione Europea.

Per quanto riguarda il budget ottimale per un progetto LIFE+ bisogna sottolineare che non esiste una dimensione minima fissa. I beneficiari, tuttavia, devono essere consapevoli del fatto che la Commissione europea favorisce il cofinanziamento di proposte LIFE+ ampie, ambiziose e dal budget cospicuo. La sovvenzione media assegnata finora supera infatti il milione di euro.

La percentuale massima del cofinanziamento comunitario per i progetti LIFE+ è pari al 50% dei costi totali ammissibili. Tuttavia, eccezionalmente, la percentuale di cofinanziamento concessa può raggiungere il 75% dei costi ammissibili per proposte LIFE+ Natura incentrate su azioni concrete di conservazione per habitat o specie prioritari ai sensi delle direttive "Uccelli" e "Habitat".

3.4 REGIONE LOMBARDIA DGR 10415 DEL 28 OTTOBRE 2009

Nell'ottobre 2009 la Regione Lombardia ha pubblicato la Dgr di seguito riportata in sintesi. Si tratta di uno strumento funzionale alla realizzazione della rete ecologia regionale, quindi strettamente attinente alle finalità del PROGETTO BIODIVERSITÀ - "La connessione ecologica per la biodiversità". È necessario verificare con l'**Unità organizzativa Parchi e aree protette - Direzione generale Qualità dell'Ambiente** (soggetto responsabile dell'erogazione del finanziamento previsto) l'eventuale disponibilità negli anni futuri del medesimo strumento.

Estratti dal documento [REGIONE LOMBARDIA dgr 10415_2009.pdf](#)

INTERVENTI PER IL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE:
ATTUAZIONE DEL PROGETTO "DAI PARCHI ALLA RETE ECOLOGICA REGIONALE", DEL
"PROGRAMMA DI INTERVENTI DI INVESTIMENTO NEL PATRIMONIO FORESTALE REGIONALE
RICADENTE IN AREE PROTETTE" E CONTRIBUTO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO SPECIALE
"CIRCUITO ABBAZIE"

All. 1

Dai Parchi alla Rete ecologica regionale

Scheda tecnica progetto

Finalità

La connettività ecologica rappresenta il tema centrale del progetto, e parte dalla considerazione che le popolazioni animali, come pure gli habitat vegetazionali, necessitano di non rimanere isolati tra loro, evitando così che le rispettive comunità soccombano per deficit di variabilità genetica. L'organizzazione strutturale che risulta meglio rispondere alle esigenze di connettività ecologica corrisponde ad una "rete" articolata in "nodi centrali" di adeguate dimensioni, "corridoi ecologici", fasce di margine, e "stepping stones" di appoggio. Con questo progetto di livello regionale si intende realizzare una serie di interventi fondanti, relativi ad ambiti, snodi e connessioni, previsti dal disegno di Rete Ecologica Regionale approvato con dgr 8515/2008, che siano significativi ai fini dell'impostazione complessiva di un tracciato unitario di Rete, il quale troverà in fasi successive ulteriori occasioni di avanzamento ed accrescimento.

Obiettivi

Avviare la costruzione della Rete Ecologica Regionale:

- 1) realizzando alcuni tra i principali corridoi ecologici di connessione tra le aree prioritarie per la biodiversità, che spesso coincidono con le aree protette regionali;
- 2) potenziando la qualità degli habitat e della valenza ecologica delle aree prioritarie coincidenti con le aree protette, promuovendo nel contempo l'efficacia delle funzioni ecosistemiche da queste svolte (contributo alla depurazione delle acque, al miglioramento della qualità dell'aria, del clima, dello stato di conservazione della biodiversità);
- 3) considerando la valenza polifunzionale della Rete, che potrà infatti garantire anche funzioni paesistiche, fruibili e ricreative.

Localizzazione degli interventi

Gli interventi dovranno risultare coerenti con il disegno di Rete Ecologica Regionale approvato con dgr 8515/2008 e concorrere prioritariamente alla costruzione dei corridoi ecologici primari ed al mantenimento e deframmentazione dei varchi individuati. I progetti dovranno altresì risultare coerenti con le indicazioni fornite per i Settori della Rete Ecologica interessati (dgr 8515/2008). In particolare si ritiene opportuno privilegiare la realizzazione di corridoi che costituiscano un collegamento trasversale tra gli assi longitudinali rappresentati dai grandi parchi fluviali, anche in considerazione del fatto che nella parte di pianura del territorio regionale risulta più urgente la necessità di contemperare la protezione della natura con gli obiettivi di sviluppo economico ed adeguamento infrastrutturale. Inoltre, al fine di ottenere maggior efficacia in termini di connettività ecologica e rilievo a scala regionale, sarà apprezzato e riconosciuto mediante strumenti di premialità il concorso di diverse proposte progettuali facenti capo ad enti diversi in un medesimo asse di intervento caratterizzato da continuità fisica tra gli ambiti progettuali.

Tipologie di intervento

1. Creazione di nuovi ambienti naturali e seminaturali;
 - a) nuove zone umide anche con il recupero di ambiti degradati quali ex cave;
 - b) nuove foreste di pianura;
 - c) nuovi prati stabili;
 - d) nuove siepi, filari e fasce arboree in ambito agricolo;
 - e) fasce tampone vegetate e altri sistemi filtro;
 - f) recupero e valorizzazione dei fontanili
2. Incremento delle fasce arboreo-arbustive e di vegetazione erbacea:
 - a) lungo la rete idrica primaria e secondaria in pianura (fiumi, canali, rogge, fontanili, ecc.);
 - b) lungo le infrastrutture lineari.
3. Mantenimento della continuità ambientale nel caso di realizzazione di infrastrutture con la realizzazione di passaggi per la fauna (sovrappassi, sottopassi, passaggi per l'ittiofauna, dissuasori, messa in sicurezza di cavi aerei, ecc.) in corrispondenza di punti di interruzione della connettività ecologica;
4. Interventi di mantenimento o miglioramento/ripristino della permeabilità dei varchi della RER;
5. Altri interventi strettamente e funzionalmente connessi alla realizzazione della RER.

Scelta delle aree

Gli interventi possono essere realizzati in aree pubbliche o private. Le aree pubbliche possono essere proprietà del:

- parco
- comune
- provincia
- demanio dello stato
- demanio regionale

L'utilizzo delle aree private può avvenire, ad esempio, per:

- convenzione con il privato per la realizzazione degli interventi vincolo per il mantenimento degli habitat di 3 anni;
- convenzione tra ente pubblico e privato ai sensi dell'art.15 del D.lgs 228/01 per realizzare un servizio di gestione del territorio;
- cessione bonaria o altre modalità previste dalla normativa vigente.

Gli acquisti di aree al patrimonio regionale, sono ammissibili solo fino ad un massimo di spesa pari al 20% dell'importo complessivo del progetto.

Condizioni

Il materiale vegetale utilizzato per gli interventi deve essere costituito da specie autoctone della Regione Lombardia con provenienza di origine documentata ed adeguate al particolare ambito di intervento, comunque evitando le specie esotiche invasive di cui alla l.r. n.10 del 31 maggio 2009; tale attività sarà oggetto di specifica verifica da parte di Ersaf. I progetti dovranno includere la predisposizione di un piano di manutenzione delle opere a verde almeno quinquennale e la previsione di un adeguato programma di produzione delle essenze vegetali da impiegare negli interventi, anche mediante contratti di coltivazione. I progetti dovranno individuare specifici indicatori relativi all'efficacia di connettività ecologica in relazione alle specie target considerate.

Cfr inoltre (all'interno della Dgr sopraccitata):

- All. 2 PROGRAMMA DI INTERVENTI NEL PATRIMONIO FORESTALE REGIONALE INCLUSO NELLE AREE PROTETTE E NELLE RISERVE NATURALI IN GESTIONE AD ERSAF
- All. 3 Interventi straordinari per l'implementazione del sistema regionale delle aree protette

3.5 L'ALBO DELLE OPPORTUNITÀ DI COMPENSAZIONE

Struttura di riferimento:

Regione Lombardia - U.O.Sviluppo e Tutela del Territorio Rurale e Montano

Ref.: Roberto Tonetti / Tel. +39.02.67.65.37.39 / Fax +39.02.67.65.26.69

E-mail Roberto_Tonetti@regione.lombardia.it

Documento di riferimento:

cfr. file **All Criteria per la trasformazione del bosco per i relativi interventi compensativi**

Sito internet di riferimento

Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura

http://www.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=DG_Agricoltura%2FDetail&cid=1213305722111&pagename=DG_AGRWrapper

L'albo mira a far incontrare chi deve eseguire lavori di compensazione e chi ha a disposizione terreni su cui intervenire e ha difficoltà ad accedere a contributi pubblici. Il **destinatario dell'autorizzazione** alla trasformazione del bosco deve trovare un bosco da migliorare o terreno da rimboschire e spesso si trova in **difficoltà nel recuperare le aree** su cui intervenire. Parallelamente, numerosi **proprietari** o possessori di boschi o terreni da imboschire trovano **difficoltà nell'accedere a finanziamenti** pubblici.

Pertanto, la Giunta regionale, con la deliberazione 675/2005 con la quale si approvano “criteri per la trasformazione del bosco e per gli interventi compensativi”, prevede la creazione di **“albo delle opportunità di compensazione”** (paragrafo 2.2 c), che mira a far incontrare chi deve eseguire lavori di compensazione e chi ha a disposizione terreni su cui intervenire e ha difficoltà ad accedere a contributi pubblici. Chi ha a disposizione un terreno su cui realizzare interventi di imboscamento (nelle aree con insufficiente coefficiente di boscosità) o un bosco in cui fare interventi di miglioramento forestale o SIF (nelle aree con elevato coefficiente di boscosità) **può proporre all’ente forestale** (Parco o riserva regionale, Comunità montana, Provincia) di inserire un intervento nell'albo. A tale fine, si deve allegare una **descrizione sintetica delle opere previste, la loro finalità, la loro ubicazione e un preventivo di massima** (“stime di fattibilità”) dei costi da sostenere. L'intervento proposto deve ovviamente essere **compatibile con la pianificazione forestale e ambientale** (PIF, Piani di assestamento, norme di tutela delle aree protette ecc.).

Se l'ente forestale ritiene l'intervento proposto valido e coerente con la dgr 675/2005, lo inserisce nell'“Albo delle opportunità di compensazione”. L'albo è a disposizione dei possibili richiedenti la trasformazione del bosco, che possono richiedere all'Ente forestale di **sviluppare il progetto di compensazione su una o più proposte contenute nell'Albo**. Inoltre, i progetti inseriti nell'albo in parola possono essere **finanziati dagli Enti forestali coi proventi delle monetizzazioni** compatibilmente con le norme vigenti per le erogazioni di aiuti e contributi al settore forestale e ambientale. La realizzazione degli interventi può coinvolgere **aziende agricole** e imprese boschive. Gli interventi compensativi hanno così maggiori possibilità di trasformarsi in vere e proprie **opportunità di miglioramento del territorio**.

3.6 IL RUOLO DELLE FONDAZIONI

In tutta Europa, le fondazioni stanno ricevendo sempre più attenzione e stanno acquisendo un ruolo più centrale nell'ambito dell'implementazione di politiche economiche, sociali, ambientali, svolgendo un ruolo di sussidiarietà in grado di affiancare e spesso potenziare gli interventi degli enti pubblici. Le fondazioni sono enti non-profit indipendenti ed autonomi, con un proprio consiglio di amministrazione, una loro propria fonte di reddito che deriva, spesso ma non solo, da una dotazione iniziale.

Il loro campo d'azione è vario, spesso definito in programmi pluriennali tematici, laddove la protezione ambientale può essere un argomento cardine in una strategia di cofinanziamento di enti pubblici territoriali, associazioni o altri soggetti, in forma singola e in partenariato. In Lombardia la parte più importante è giocata da Fondazione Cariplo (peraltro ente cofinanziatore dello studio di fattibilità nel quale si inserisce l'attuale ricerca) che ogni anno pubblica alcuni importanti bandi riferiti all'ambiente, basati su diverse priorità. Di seguito, i bandi pubblicati nel 2009 per quanto riguarda l'**Area Ambiente**:

Bando **“Tutelare la qualità delle acque”**

Il bando, considerando la stretta interconnessione tra processi partecipativi, corretta valorizzazione economica della risorsa acqua e interventi di riqualificazione, intende sostenere progetti innovativi, condivisi e replicabili, finalizzati al miglioramento della qualità ambientale dei corpi idrici.

Bando **“Tutelare e valorizzare la biodiversità”**

I progetti che verranno selezionati nell'ambito del bando dovranno essere mirati alla conservazione della diversità biologica e di un eventuale ampliamento delle aree ove habitat e specie da tutelare trovano dimora. In particolare, il bando intende:

1. sostenere la redazione di Studi di fattibilità mirati all'ampliamento/ ripermetroazione di Aree protette esistenti e/o alla creazione di nuovi sistemi verdi necessari al mantenimento ed all'incremento della biodiversità (es. PLIS, Rete Natura 2000);

2. promuovere la realizzazione di interventi di tutela e valorizzazione della biodiversità nelle aree di interesse naturalistico, con particolare attenzione a progetti di tipo sistemico finalizzati a collegare diversi ambiti di protezione.

Gli studi di fattibilità dovranno essere definiti attraverso il coinvolgimento di tutti gli Enti territorialmente interessati, secondo una modalità partecipativa di condivisione delle informazioni, della visione futura dell'area in termini progettuali e dei processi decisionali.

I progetti di tutela e valorizzazione, che dovranno essere implementati attraverso il coinvolgimento attivo dei diversi portatori di interesse, potranno riguardare:

- interventi finalizzati a mettere a sistema e/o collegare i diversi ambiti di protezione (ad es. corridoi ecologici, deframmentazione di ambienti naturali);
- azioni mirate ad aumentare la fruibilità dei siti, anche in considerazione della vocazione turistica del territorio di riferimento, senza comprometterne l'equilibrio ecologico (ad es. sentieri natura, osservatori faunistici, ecc.);
- interventi di riqualificazione ambientale e rinaturazione, con particolare riferimento all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica;
- azioni mirate alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici (ad es. reinserimento di specie vegetali autoctone e rimozione di specie alloctone, ricostituzione di habitat).

Bando "Educare alla sostenibilità"

Il bando intende promuovere la diffusione di comportamenti volti alla conservazione dell'ambiente a livello sia locale che globale attraverso percorsi di educazione ambientale – che muovano da premesse scientifiche in campo ambientale - con particolare riferimento allo sviluppo sostenibile delle comunità e dei territori. Tali iniziative, che non potranno pertanto consistere in azioni estemporanee di sola sensibilizzazione o informazione, dovranno essere finalizzate a responsabilizzare sulle conseguenze ambientali di azioni individuali e collettive, a sviluppare capacità di azione responsabile, a modificare atteggiamenti e comportamenti diffusi non sostenibili nel territorio di riferimento dei destinatari dell'iniziativa e ad innescare azioni conseguenti. I processi educativi messi in atto nell'ambito dei progetti dovranno pertanto dare luogo a pratiche di sostenibilità e avere un impatto verificabile.

In senso lato, anche il Bando "**Promuovere forme di mobilità sostenibile alternative all'auto privata**" può contribuire al buon funzionamento di una rete ecologica laddove viene applicato per diminuire la circolazione di autovetture, proponendo soluzioni alternative al traffico veicolare, lungo tratte particolarmente delicate per l'attraversamento della fauna.

3.7 APPENDICE: DOCUMENTI STRATEGICI

3.7.1 Quadro Strategico Nazionale (QSN)

cf. doc allegato: [QSN_2007-2013.pdf](#)

Il Quadro Strategico Nazionale (QSN), previsto dall'art. 27 del Regolamento generale n. 1083/2006 sui Fondi strutturali dell'Unione Europea, è il documento strategico - programmatico che definisce gli interventi e le strategie di politica regionale da attuarsi in Italia nel periodo 2007 - 2013. Elaborato congiuntamente dallo Stato centrale e dalle Regioni è lo strumento che inquadra la politica di coesione comunitaria, orientandola alla competitività e agli obiettivi di Lisbona tramite gli strumenti finanziari dell'UE (Fondi strutturali) e quelli nazionali (Fondo per le aree sottoutilizzate - FAS). Il 16 Luglio 2007 la Commissione Europea ha approvato

definitivamente il Quadro Strategico nazionale italiano. I contenuti del QSN vengono attuati attraverso l'adozione di Programmi Operativi e Attuativi Regionali, Interregionali, Nazionali e di Cooperazione Territoriale cofinanziati con il contributo comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e del Fondo Sociale Europeo (FSE), e del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS).

Tra le priorità del *QUADRO STRATEGICO NAZIONALE per la politica regionale di sviluppo 2007-2013* si sottolinea la seguente:

“Priorità 5 “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività per lo sviluppo”, considera rilevante continuare a scommettere sulla valorizzazione degli asset naturali e culturali che possono divenire occasione di sviluppo anche per territori assai diversi individuando, come condizioni di successo di tale politica.

(5.1.1.) Valorizzare la rete ecologica e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell’ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile

L’obiettivo di valorizzare la rete ecologica e di garantire il collegamento ecologico e funzionale fra aree ad elevato valore ambientale e naturale e la riqualificazione naturalistica del territorio nel suo complesso mira anche a promuovere il coinvolgimento degli interessi locali, delle imprese e dei residenti, a identificare e realizzare obiettivi di sviluppo collegati all’azione ambientale, a migliorare le condizioni di coerenza e consenso alle azioni da attuare.

3.7.2 Programma Regionale di Sviluppo

Il PRS e la competitività

La strategia che la Regione Lombardia intende promuovere con il Programma Operativo FESR 2007 – 2013 trova il proprio fondamento nell’obiettivo globale della propria azione programmatica, ovvero il rafforzamento della competitività e della dinamicità dell’economia regionale. Si tratta di un obiettivo al quale concorrono con preponderanza aspetti legati alla promozione dell’innovazione ed alla affermazione dell’economia della conoscenza, integrata da interventi a sostegno della competitività del territorio e della sostenibilità dello sviluppo. Alle sei aree prioritarie di intervento nelle quali si articola il Programma Regionale di Sviluppo si riconducono agevolmente le 4 priorità individuate dal Programma Operativo FESR e riferite all’innovazione e all’economia della conoscenza, all’energia, alla mobilità sostenibile e, alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale.

Il PRS e l’occupazione

La strategia che la Regione Lombardia intende promuovere con il Programma Operativo FSE 2007 – 2013 trova il proprio fondamento nell’obiettivo globale della propria azione programmatica, ovvero il rafforzamento della competitività e della dinamicità dell’economia regionale. L’azione del FSE è concepita come funzionale alla strategia Regionale di sviluppo del Capitale Umano così come caratterizzata e sviluppata nel Programma Regionale di Sviluppo per l’VIII legislatura, secondo un criterio unitario e di filiera (Istruzione – Formazione - Lavoro), basato sulla centralità della persona.

Il PRS e lo sviluppo rurale

La strategia che il Programma di Sviluppo Rurale intende perseguire per il periodo 2007 -2013 è ben inserita e strutturata nella più ampia strategia di azione della Regione Lombardia in favore del territorio e del sistema socioeconomico regionale.

La connessione ecologica per la Biodiversità



La congruenza degli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale con la struttura di programmazione strategica regionale evidenziata dagli obiettivi del Programma Regionale di Sviluppo vede la presenza di significative connessioni soprattutto relativamente alla promozione e valorizzazione del territorio rurale, dei prodotti e delle imprese, anche quelle localizzate in aree svantaggiate, alla incentivazione della formazione delle risorse umane operanti all'interno del sistema agricolo e rurale, al sostegno del territorio montano e delle aree protette, alla tutela del patrimonio idrico regionale e al collegamento delle aree svantaggiate con una rete di servizi efficiente e quindi compatibile con la qualità della vita.